N. 62 — Mercoledì 2 Marzo — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Mercoledì 2 Marzo — N. 62

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C. Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 16 50 — 8 25 — 1 38
Estero qualunque destinazione — 28 50 — 14 75 — 2 85

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologia Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Contro il riposo festivo dei giornali.

Venerdì, dunque, la Camera dei deputati è chiamata a deliberare sul progetto di legge pel riposo festivo nelle industrie.

Come tutte le leggi di questo genere, la difficoltà del legislatore consiste nel saper contemperare quello che è l'ideale umanitario con le ragioni imperiose e pressanti dell'oggi: nel sapersi arrestare nel giusto mezzo, e, per volere il meglio, nel non uccidere il bene.

Questa misura — che è suprema dote di chi fa le leggi — non ci sembra osservata nel progetto odierno per quanto riguarda l'estensione del riposo domenicale alla industria giornalistica.

Una legge di questo genere si deve proporre evidentemente due ideali:

1.o che i lavoratori abbiano diritto a un giorno di riposo ogni settimana. Questo diritto è riconosciuto da leggi fisiologiche, che la tradizione ci ha tramandato come frutto di una più che secolare osservazione. Esse riguarda dunque alle supreme ragioni della igiene e della salute umana e come tale va prescritto e deve rigorosamente esigersi che venga senz'altro osservato;

2.o che il riposo cada, possibilmente, nello stesso giorno per tutti i lavoratori di ogni ramo di industria, perchè i vantaggi morali del riposo vengano più ampiamente sfruttati. E' questo un ideale, che però non presenta lo stesso carattere assoluto del primo. Esso deve quindi osservarsi fin dove è possibile, fin dove le condizioni della industria sono tali che l'ottenerlo non rechi danni materiali.

Qui dunque, per questo secondo punto, siamo nel relativo e nel transitorio, mentre pel primo punto vi è qualcosa di assoluto e di imprescindibile. E questo relativo, questo transitorio non possono essere dati che da un criterio: da quello dello stato tecnico ed economico dell'industria a cui si vuole applicare la disposizione del riposo, non solo settimanale, ma festivo, a giorno fisso.

In linea generale, noi approviamo pienamente che l'obbligo del riposo settimanale festivo si estenda a tutti quei rami della attività in cui il macchinario non è a fuoco continuo e dove con piccolo sagrificio si può nei rimanenti sei giorni della settimana raggiungere la produzione abituale. Questa industrie hanno l'obbligo della consegna della merce a epoche fisse, in blocco: quello che importa è quindi che per quel dato periodo la produzione sia condotta a termine.

Ma in questo genere di produzione non si possono classificare alcune industrie: la giornalistica fra questo. Essa va soggetta a una produzione a getto continuo, di cui l'arresto periodico può causare la rovina. L'obbligo del riposo a giorno fisso è un danno: 1.o per gli imprenditori-direttori. Per essi 1/7 della produzione viene a mancare. E, mentre vien meno tanta parte della vendita, tutte le spese, le generali, le amministrative, gli abbonamenti telefonici, l'affitto, le imposte, il macchinario, gli stipendi, ecc., restano inerziali.

Nè vale punto l'affermare, come fanno alcuni niente pratici dell'industria giornalistica, che al lunedì il pubblico, rimasto tutta la domenica senza giornali, compenserà con la maggior compera l'impresa giornalistica del nuovo lavoro domenicale. Quando il giornale è giunto alla larghissima diffusione odierna, quando, per dirla in termini economici, ha « saturato » il mercato, è assurdo ritenere che la vendita possa crescere al punto da compensare della perdita di 1/7 della produzione annuale. Bisognerebbe per lo meno che le madri che leggono il giornale fra la domenica e il lunedì nascere errato o allevate al grado di lettore un figlio..... che non leggesse lo stesso numero di giornale della madre.

Sopprimere quindi un settimo della produzione giornalistica dei grandi giornali vuole dire dare un colpo mortale all'industria.

E, intanto il sistema industriale, per quella solidarietà indissolubile che intercede fra tutti i fattori della produzione, e che ora viene riconosciuta dai più colti fra gli stessi socialisti, quei pochi forti imprenditori che resisteranno alla bufera lo potranno solo a un patto: di ridurre le spese di produzione proporzionatamente alle nuove condizioni create all'industria.

Primissimi a soffrirne saranno gli operai — quelli stessi a cui la legge vorrebbe giovare — e proprio in un momento in cui, per confessione delle Federazioni del libro, la disoccupazione infierisce in modo allarmante. Poichè, mentre il sistema del riposo puramente settimanale, costringendo i direttori ad adottare il sistema del turno, faceva sì che in ogni giornale parecchi operai tipografi venissero impiegati in più, la nuova legge, abolendo il turno, permette subito di eliminare in media 1/3 dei compositori. E ciò che si dice dei compositori, si ripeta pei macchinisti dello rotative, per i piegatori di giornali, ecc., ecc. Continuate di pensare, che in ogni città la nuova legge getterebbe sul lastrico, aumentando la concorrenza della mano d'opera in momenti in critici per essa.

E si noti che è proprio dagli operai che incontreranno la economia. Perchè dei redattori alcuni saranno licenziati, ma i più rimarranno....., perchè il riposo festivo per essi non esisterà! Difatti, ad esempio, per tutto quello che è cronaca il servizio evidentemente non potrà venire interrotto.

Non vogliamo infine tessere di accennare al danno morale che verrà al pubblico dalla mancanza di giornali per un intero giorno, e proprio per quel giorno in cui il riposo generale rende più dilettevole e gradito l'uso ormai consolidato della lettura del foglio quotidiano. In periodi in cui le notizie si succedono e mutano si vertiginosamente, questa lettura è troppo piacevole e utile a tutte le classi, perchè ad una si possa d'un tratto rinunciare senza rincrescimento.

Ecco i danni del riposo festivo per la nostra industria. E li abbiamo enunciati obbiettivamente noi, che, per primi in Torino, senza bisogno di legge, accogliemmo la domanda della ragione dei tipografi per il riposo settimanale degli operai compositori, e che lo stesso ieri spontaneamente estendemmo al portinaio di redazione. Certo, in Inghilterra e nei tedeschi l'ideale che ora si propone il progetto di legge italiano è stato raggiunto.

Ma noi a questo ideale non ci opponiamo in via assoluta; diciamo solo: lasciamo prima che l'industria giornalistica italiana si metta al livello di quelle inglese e tedesca.

Per un beneficio di ordine secondario non mettiamo conto di compromettere in modo sì rilevante gli interessi di un'industria, a cui sono annessi quelli di migliaia di intelligenti operai della penna e della macchina. Noi non chiediamo se non quello che lo stesso direttore dell'Ufficio governativo del lavoro, il prof. Montemartini — senza non sospetto di tenerezza pel capitalismo — ha chiesto; non desideriamo se non quello che più deputati socialisti, fra cui l'on. Turati, si appresta a sostenere alla Camera nella tornata di venerdì; si assicuri innanzi tutto l'igiene dei lavoratori con l'obbligo del riposo settimanale; si riserbi l'ideale paramento morale del riposo festivo a quelle industrie che possono sostenerlo senza rovinare, con se stesse, i capitali e i salari, salvo ad estenderlo a tutte le altre man mano che il rifiorire della produzione abbia posto i singoli rami dell'attività industriale nelle felici condizioni — che noi ognitoramento ci auguriamo vicinissimo — di sostenere una falcidia di 1/7 nella produzione, senza intaccarne le condizioni. Allora i profitti saranno tali da sostenere questa o ben altre perdite maggiori.

Il progetto sul riposo festivo.

Il testo concordato tra il Governo e la Commissione.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 19,45:

Fra la Commissione ed il Governo è stato definitivamente concretato il progetto sul riposo festivo. Il nuovo testo dispone che gli operai di ambo i sessi, addetti a manifatture, fabbriche, opifici, adibiti ad uffici in genere di ingrosso commerciali, hanno diritto a 36 ore consecutive di riposo per settimana. Il riposo incomincia sempre alla sera del sabato e finisce al mattino del lunedì. In quelle disposizioni sono compresi anche i giornali. Per le operaie, l'occupazione deve cessare due ore prima dell'orario ordinario; e, in ogni modo, non più tardi delle ore 17 dal 1.o aprile al 30 settembre e alle ore 16 dal 1.o ottobre al 31 marzo.

Potrà essere concesso un giorno di riposo per turno nei giorni festivi per gli addetti a servizi pubblici che non possono essere interrotti: stabilimenti balneari, di igiene e terapeutica, i servizi ferroviari, i teatri, i musei, le biblioteche e stabilimenti in genere tanto pubblici che privati di educazione e di istruzione, i ristoranti, i caffè ed esercizi affini, pasticcerie o rivendite di latte. In questo caso al personale dipendente devono essere concesse due domeniche al mese. Gli alberghi saranno tenuti ad accordare al personale dipendente un periodo di riposo diurno di almeno dieci ore ininterrotte per settimana.

I Municipi avranno facoltà di disporre che nelle domeniche rimangano aperte al pubblico per qualche ora, o non oltre il mezzogiorno, le privative di sali e tabacchi. I parrucchieri che impiegano due o più commessi devono stabilire il turno in modo da assicurare a ciascun commesso una domenica sì ed una no di riposo completo.

Le Amministrazioni comunali al principio di ogni anno dovranno fare l'elenco di quei lavori agricoli che non consentono il riposo festivo, in cui non è applicabile il riposo, salvo nei casi in cui le Autorità comunali ritengano possibile il turno.

Le persone addette alle industrie a fuoco continuo, ai cascifici, il riposo sarà settimanale di 24 ore consecutive per ogni lavoratore.

Il disegno di legge stabilisce i modi per sorvegliare l'applicazione della legge e le penalità dei contravventori. Andrà in vigore tre mesi dopo la sua promulgazione.

Per quanto riguarda il riposo pei giornalisti, tal risulta che stamani l'on. Cabrini e la Commissione convennero nell'opportunità di non fare più questioni a questo proposito, lasciando così alla Camera assoluta libertà di decidere se per essi il riposo dovrà essere festivo o settimanale per turno.

Alla Giunta generale del bilancio.

La questione della Zecca ed il Vaticano.
L'eccedenza degli impegni nel bilancio delle Poste.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che nella riunione d'oggi della Giunta generale del bilancio, Basetti ha dato schiarimenti di indole tecnica. Successivamente ha parlato sulla questione sorta a proposito del disegno di legge per la costruzione di un nuovo edificio per la Zecca, e propose l'approvazione del disegno di legge.

Essendo l'attuale edificio attaccato al Vaticano, ciò ha dato luogo ad una discussione politica, a cui presero parte Bonelli, Danco, Di Scalea, Salandra e Carmine. Si temeva che il Vaticano si servisse per l'acquisto dell'attuale Zecca di un'altra persona; però la maggioranza della Giunta ha mostrato di non dividere le preoccupazioni, e il disegno di legge fu approvato. A giorni sarà distribuita la relazione Bonelli.

Si è passato quindi alla discussione del disegno di legge per la eccedenza degli impegni nel bilancio delle poste; relatore Agnelli. Rubini ha rilevato come sia divenuta pericolosa consuetudine la eccedenza degli impegni, specialmente per grosse somme come quelle domandate dall'Amministrazione delle poste, senza altre spiegazioni o generiche affermazioni di sviluppo dei servizi. Questa volta si tratta di un'eccedenza di impegni di L. 3,777,000 sul bilancio 1901-1902 e L. 4,918,000 sul bilancio 1902-1903. Nulla garantisce che queste maggiori somme fuori bilancio siano state spese secondo i criteri di giusta amministrazione. Rubini conclude proponendo la sospensiva dell'approvazione dei due disegni di legge, e dare mandato al relatore di chiedere maggiori schiarimenti. La proposta Rubini fu accettata dal relatore e approvata all'unanimità dalla Giunta del bilancio.

In favore degli ufficiali inferiori.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

La *Patria* dice che corrono pratiche fra il ministro della guerra e Luzzatti per aumentare il fondo di L. 140,000 che annualmente il tesoro pone a disposizione del Ministero della guerra per il collocamento in pensione d'iniziativa ministeriale. Questo aumento andrà a vantaggio della classe degli ufficiali inferiori.

Ferri non vuole sottoscrizioni per le spese del processo contro Bettolo. Il ricorso in Appello.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,50:

Enrico Ferri, sull'*Avanti!*, prega gli iniziatori della sottoscrizione nazionale per le spese del processo Bettolo ad abbandonare la proposta di un album con i nomi degli oblatori, poichè tale proposta darebbe carattere personale ad una manifestazione che deve restare esclusivamente obbiettiva.

Tra giorni sarà fissata la sessione della Corte d'Appello che dovrà discutere il ricorso Ferri-Salustri-*Avanti!* nella querela Bettolo.

La causa verrebbe trattata nella seconda quindicina di aprile.

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

I russi si rinforzano a Port Arthur.

Gli americani per i russi - Che cosa si pensa a Nuova York della situazione - Le voci poco attendibili di un combattimento a Vladivostock - Navi russe a Suez.

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New-York Herald Diritti riservati)

Chefoo, 1, ore 8,10 (tempo locale).

Secondo messaggi ricevuti domenica, a Port Arthur tutto è calmo fin da mercoledì. La flotta stazionia dentro al porto e vi rimarrà fino a che le forze di terra saranno bene assicurate.

Ogni giorno arrivano rinforzi. Tutte le case commerciali effettuarono il loro trasferimento a Karbin.

Migliaia di cinesi non potendo lasciare Port Arthur, hanno presentato una petizione alle Autorità per avere il permesso di partire sopra delle *giunche*, ma ciò fu loro rifiutato.

I disordini sono repressi dalla guarnigione.

Chefoo, 1, ore 8,15 pom. (tempo locale).

I giapponesi sopravviventi all'attacco di Port Arthur sbarcati a Chemulpo hanno avuto il permesso di ritornare al Giappone dietro garanzia data al console del Giappone alla Cina che essi non parteciperanno ulteriormente alla guerra.

New York, 1, ore 20.

A New York si è formato un Comitato, il quale ha l'intenzione di mettere insieme una somma di 200,000 sterline per un eventuale fondo di guerra.

Dispacci ricevuti a New York confermano le informazioni, secondo cui a Port Arthur vi sia insufficienza di provvigioni per un lungo assedio.

Un corrispondente aggiunge che le forze sbarcate dai giapponesi fin da principio della guerra sono ora stimate uguali a quelle di cui dispongono attualmente i russi.

Ogni cosa fa prevedere un pronto e deliberato sforzo per impadronirsi di Port Arthur.

Gli strategi americani hanno opinione che le forze navali giapponesi procederanno indi al Sud per andare a riparare i loro danni nei loro porti e quindi procederanno verso Vladivostock per la conquista di quella piazza forte.

Nessuno a New York dubita che questi due porti della Russia nel Pacifico siano destinati a soccombere molto presto.

Secondo le edizioni del giornali della sera, un grande cannoneggiamento vi fu a Vladivostock: nell'assenza di una conferma, poca importanza è data a questa voce, la quale probabilmente venne messa in giro per ravvivare l'interesse del pubblico che cominciava a languire.

Alessandria d'Egitto, 1, ore 21.

La squadra russa, arrivata a Suez, ha avuto il permesso di caricare il carbone sufficiente per poter giungere a Bizerta, destinazione da essa dichiarata.

Il carico di carbone autorizzato è di 3275 tonnellate, carico che sarà effettuato entro oggi o domani. Dopo ciò le navi entreranno subito nel canale.

Questi telegrammi sono pubblicati contemporaneamente della Stampa, del New York Herald e del Daily Telegraph a Torino, Parigi, New York e Londra: e tutti i giornali italiani non li pubblicheranno che domani.

A Pietroburgo non si hanno informazioni sull'attacco.

Pietroburgo, 1, ore 22.

Una grande tempesta paralizza ogni operazione nei dintorni di Port Arthur. Per questo motivo è impossibile avere alcuna notizia. Così nulla venne si sa qui del bombardamento che, secondo taluni giornali, sarebbe avvenuto a Port Arthur.

Tuttavia, a quanto si crede, i giapponesi hanno l'intenzione di tentare un supremo sbarco per bloccare Port Arthur per terra, ma Port Arthur può resistere finchè l'esercito russo possa prendere l'offensiva. I russi marceranno solo quando saranno in numero preponderante da assicurare il successo.

Il *Novoje Vremja* pubblica un dispaccio in cui dice che i cosacchi hanno incontrato un distaccamento giapponese, che fu respinto. Il colonnello Linievitch inviò della fanteria come rinforzo. E' dunque un primo contatto fra russi e giapponesi nel nord della Corea. Lo stesso dispaccio conferma che, dopo il combattimento di Port Arthur del 26 febbraio, una corazzata e due incrociatori giapponesi dovettero passare nel *dock* di Nagasaki per riparazioni.

L'aiutante di campo del generale Vanowski, ex-ministro della guerra, è morto improvvisamente oggi.

25,000 russi sul confine coreano.

Tientsin, mattino.

I venticinquemila russi si trovano attualmente sul Yalù. Due reggimenti di fanteria montata e di artiglieria occupano i passi delle montagne a 50 chilometri da Ouidou.

Pietroburgo, 1, ore 18.

Un dispaccio da Liao Yang, 1.o marzo, dice che si è verificata una sospensione nelle operazioni dei giapponesi. Essi hanno occupato Ikhyoyang, in Corea, di cui fortificano le mura. Un distaccamento russo si trova nei dintorni di Ikhyoyang.

I coreani non si mostrano disposti a informare i russi dei movimenti dei giapponesi. I cinesi rinforzano le loro truppe.

Imbarco di reggimenti giapponesi per la Corea.

Tokio, 1, giorno.

I reggimenti della divisione della guardia dello Stato Maggiore generale giapponese furono imbarcati per un porto della costa occidentale della Corea. Si dice che lo Stato Maggiore sbarcherà a Chemulpo.

Le difficoltà dei giapponesi in Corea

Le truppe russe sul teatro della guerra.

Londra, 1, ore 22.

Si ha da Seoul: Le truppe giapponesi soffrono della fame e delle difficoltà di rifornimento. Vi sono numerosi casi di febbre tifoidea. Un altro dispaccio annuncia che i preparativi di sbarco di un Corpo di fanteria sono fatti in un porto vicino a Ping-Yang.

Telegrafano da Inkao: I funzionari delle Potenze neutrali informarono i rispettivi Governi che non erano in grado di dare informazioni ufficiali sulle operazioni in corso all'est della ferrovia della Mancuria. Secondo la gente del paese, continuano ad avvenire scaramuzze al Yalù.

I russi hanno fatto sapere al otto corrispondenti militari che nessuno potrà seguire l'esercito attivo senza essere munito di un permesso del ministro degli esteri russo.

Il Governo giapponese ha ordinato al uno tra i principali fabbricbe di conserve stabilita nella colonia britannica 400,000 scatole di salmone.

Esaminando le cifre relative alle truppe mobilizzate nell'Estremo Oriente dalla Russia, e colà giunte o che stanno per giungervi, si hanno 134 battaglioni di fanteria con 107,200 uomini; 123 squadroni di cavalleria con 18,450 cavalli e 51 batterie con 10,080 uomini.

Una falsa diceria a proposito dell'« Elba ».

Roma, 1, ore 22,30.

La *Tribuna* dice che non si sa come sia sorta la voce che la regia nave *Elba* sia stata colata a fondo dall'artiglieria russa.

Lo stesso giornale riceve un telegramma da Spezia che smentisce tali voci ed aggiunge che la nave si trova in normali condizioni ed ha fatto il trasporto dei feriti russi a Hong-Kong.

La *Tribuna* ha da Tokio che la città è calma e preparata al tentativo di bombardamento di Port Arthur.

Il corrispondente narra che si fece appello ai più audaci. Più di 2000 uomini risposero. Secondo l'uso, i guerrieri sottoscrissero la domanda col proprio sangue. Il telegramma dice che gli Stati Uniti e l'Inghilterra hanno accolto favorevolmente il protocollo giapponese-coreano.

Ispezioni alla flotta del Mar Nero.

Pietroburgo, 1.

Il vice-ammiraglio Verchovsky, incaricato di ispezionare la flotta del Mar Nero, è giunto. Procederà immediatamente all'ispezione degli equipaggi e dello Stato Maggiore.

I superstiti russi di Chemulpo.

Londra, 1, ore 16,45.

Telegrafano da Hong-Kong: L'*Elba* è giunta a Hong-Kong con sette ufficiali e 174 marinai russi. Il comandante ne farà la consegna al console russo che li imbarcherà, cogli altri raccolti dalla nave da guerra inglese, a bordo di un vapore delle *Messaggerie*. I rifugiati russi a bordo del vapore francese *Puicol*, essendo stati trasportati a Saigon, saranno colà imbarcati. Sembra che tutti i rifugiati saranno trasportati ad Odessa.

(Vedi ultime Notizie in terza pagina)

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

La Giunta provinciale amministrativa *ha autorizzato il Comune di Roma a stare in giudizio contro monsignor Merry del Val*. Ricorderete che Merry del Val, nominato titolare di Santa Prassede, mosse causa al Comune, che frulisce di alcune stanze prossime alla chiesa, già di proprietà del Demanio, e in cui si voleva impiantare una scuola.

— *Guglielmo Marconi ha subordinato la sua venuta in Italia* alle informazioni che gli farà tenere il temente marchese Solari sullo stato dei lavori della stazione radio-telegrafica di San Rossore. Pare però che il Marconi si troverà all'inaugurazione della stazione radio-telegrafica di Bari.

— *Stamane il signor Parpagnoli, il noto organizzatore dell'ultimo disgustosissimo sciopero tipografico*, di cui oggi ricorre l'anniversario, passava per piazza del Pianto, presso il portico d'Ottavio, leggendo un giornale. Improvvisamente un individuo, che evidentemente lo seguiva, portando sotto un cartoccio di sudiceria in mano, gli si avvicinò e gli scagliò al volto il contenuto non profumato del suo cartoccio. Il Parpagnoli cercò di inseguire l'aggressore, ma non riuscì a raggiungerlo nè a riconoscerlo; quindi si recò a lavarsi il viso ad una vicina fontanella. Il Parpagnoli non ha denunziato il fatto all'Autorità.

I punti che rimangono a definirsi per la Cuneo-Nizza.

L'accordo in massima raggiunto.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

Oggi ho pregato l'on. Edoardo Daneo, che è uno dei più instancabili patrocinatori della Cuneo-Nizza, di saperne dire se realmente le trattative fra le due Commissioni tecniche francese ed italiana erano sulla via della completa definizione, come mi era stato novamente affermato stamane alla Consulta, subito dopo terminata la nuova riunione colà tenuta dai delegati tecnici dei due paesi.

L'on. Daneo disse che ne avrebbe chiesto notizie oggi stesso, durante la seduta, al presidente del Consiglio, ed infatti, alle 17, mesa mi corridoi, vidi Daneo parlare con Giolitti. Poco dopo l'on. Daneo mi dava la buona nuova avuta dal presidente del Consiglio, che l'accordo fra i delegati francesi ed italiani era completo su tutti i punti principali, con soddisfazione reciproca, ed anche su tutto quanto riguarda la costruzione e l'esercizio del tronco Breil-Ventimiglia.

L'on. Daneo disse anche che Giolitti gli aveva aggiunto che restavano in discussione questioni e formule affatto secondarie, e che per completare e redigere gli schemi di convenzione occorrerà ancora qualche tempo; che però, in sostanza, si poteva dare la buona notizia ai piemontesi ed ai liguri che tutto era definito.

Secondo il *Giornale d'Italia* i punti più discussi erano questi:

« 1.o La Paris-Lyon-Méditerranée domandava che il traffico per Mentone e le altre stazioni intermedie fra Ventimiglia e Nizza passasse per Nizza percorrendo il maggior numero di chilometri sulle linee di sua proprietà, sebbene il percorso per Ventimiglia sia più breve;

« 2.o La questione delle vetture, che da Breil dovrebbero proseguire direttamente per Ventimiglia come proseguiranno per Nizza;

« 3.o La sovvenzione chilometrica, che il Governo mostra offre, e che, data l'indole del terreno, alla Società francese sembrava insufficiente. »

Il preteso dissenso fra Saporito ed Orlando circa la questione Nasi.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

La *Tribuna*, a proposito della questione Nasi, dice che il dissenso fra Saporito ed Orlando circa la comunicazione dei documenti appartenenti al Ministero della pubblica istruzione non esiste affatto. Tutti i documenti richiesti da Saporito per l'esame del consuntivo 1902-1903 del bilancio della pubblica istruzione sono stati inviati comunicati, se fra i due uomini vi è stata contraddizione per i documenti da parte di una Commissione o di un'inchiesta.

La *Tribuna* dice che, nello stesso modo con cui Saporito non ha inteso esercitare alcuna attribuzione propria di un'inchiesta, così Orlando non ha pensato di limitare i diritti della Giunta nell'esame di tutti i documenti.

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi della questione Nasi e della relazione Saporito, dice che Orlando, dopo una discussione con Saporito, ha messo a sua disposizione i documenti richiesti. Orlando aveva messo in dubbio se il Ministero fosse in obbligo di mostrare al relatore nominato dalla Giunta del bilancio i documenti giustificativi dei conti, ma poi convenne nell'opinione del relatore. Oggi è stato iniziato l'interrogatorio degli impiegati al Ministero della pubblica istruzione, che dovranno dare schiarimenti sui punti che Saporito riterrà necessario siano illustrati.

I regolamenti scolastici
AL SENATO DEL REGNO

Il programma del ministro Orlando.

(Per gli diritti da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 1° marzo.

Roma, 1, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,30.

DEL GIUDICE svolge una sua interpellanza sui novissimi regolamenti universitari del 26 ottobre 1903, ed in ispecie sulla condizione fatta alle discipline di carattere storico col regolamento speciale per la Facoltà di giurisprudenza.

Spera che il ministro Orlando non permetterà che il 1.o novembre prossimo i nuovi regolamenti ritornino in vigore senza che vi siano apportate profonde modificazioni.

CANTONI, commentando anch'egli i regolamenti, si occupa di due punti speciali: la stabilità degli ordinamenti scolastici e la questione della libertà nell'istruzione superiore.

Dice che le Università all'inizio dell'anno scolastico erano turbate da quattro regolamenti diversi. Augura che si facciano delle riforme mature. Plaude alle risoluzioni del ministro ed osserva che la sorte avuta dai regolamenti Nasi dimostra che non basta essere persuasi di una cosa perchè essa penetri nel paese.

Riconosce che l'insegnamento si ispiri a criteri liberali, ma ai professori non è concessa alcuna libertà. Sollecita il ministro a fare una riforma a fondo dell'istruzione superiore.

PIERANTONI approva che il ministro abbia sospeso i regolamenti dei quali si discute, non per una elezione, ma per vera necessità delle cose. Piuttosto che pensare all'avvenire, bisogna provvedere ai guai presenti, i quali molte volte sono l'opera di ministri che hanno violato i regolamenti. Esalta il ministro e rimanere nell'orbita della legge, senza lasciarsi smuovere da estranee influenze.

Le dichiarazioni del ministro.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Gli oratori che hanno preso la parola hanno grandemente elevato ed ampliato la presente discussione. Egli non potrà certo rispondere in modo analitico e si vede obbligato ad attenersi alla sintesi.

Assicura che le raccomandazioni che gli vennero indirizzate nel corso di questa discussione sono appunto le norme della sua condotta.

L'oratore si occupa della questione dei regolamenti e dimostra quali furono le ragioni che obbligarono a sospenderli, tanto più che in certe parti erano assolutamente inapplicabili.

Fu dunque un provvedimento di necessità tanto più che il tempo mancava per introdurre le richieste modificazioni nel regolamento speciale. Non poteva però applicare questi criteri al regolamento generale.

Egli crede che bisogna mettere i nostri regolamenti scolastici al coperto dalle scosse improvvise tanto nocive.

Si è mosso su questa via presentando alla Camera il progetto sugli esami delle scuole secondarie. E' tempo oramai di finirla coi continui cambiamenti!

Per parte sua non chiede pieni poteri scolastici. Vuole solamente, anche pei regolamenti universitari, inaugurata un'era di stabilità. In caso diverso, non si sentirebbe di continuare nell'alto ufficio.

Rileva che la tendenza del suo predecessore era quella di rendere la Università un ufficio di Stato e di deprimerne l'autonomia. Egli dichiara di obbedire ad una tendenza diametralmente opposta.

Spera che gli interpellanti vorranno dichiararsi soddisfatti. *(Approvazioni)*

La seduta è tolta alle ore 18.

Domani seduta alle ore 15.

Un avventuriero senza volerlo

I curiosi misteri di una duplice esistenza

Nessun eroe di romanzo, mai, ebbe forse tanto avventure curiose e straordinarie quanto quello che toccarono ad un semplice operaio di Bordeaux, certo Alberto Dussier,..... il quale, intanto, nell'attesa che qualche romanziere si occupi dei casi suoi, ha incominciato a richiamare su questi l'attenzione dei medici.

Alberto Dussier, che è un giovanotto sulla trentina, celibe, alto, biondiccio, si era innamorato, tempo fa, di un'operaia, ed ottenutone il consenso dalla famiglia, si apparecchiava, alcuni mesi or sono, a sposarla. L'epoca delle nozze era già stata fissata, ed i due fidanzati erano felici.

Un giorno — si trattava di provvedere alcuni oggetti destinati alla loro futura abitazione — Alberto Dussier convenne colla fidanzata che, nel pomeriggio, sarebbe andato a prenderla per fare con lei un giro in parecchi negozi.

In attesa dell'ora stabilita, il giovanotto si recò a passeggiare in un giardino pubblico, poi, sedutosi sovra una panchina, si addormentò.

In seguito, immemore completamente dell'appuntamento, fu ad un caffè concerto, poi ad un bar....; poi, alcuni giorni dopo, si svegliava in prigione..... a Verdun, proprio al lato opposto della Francia, quasi sul confine belga!

Che cosa era accaduto? Dussier non si ricordava più di nulla, era come se uscisse da un sogno, e nemmeno quando, rimpatriato, fu tempestato dai suoi di interrogazioni e di domande, seppe che cosa rispondere.

Il mistero dell'enigma, però, fu trovato da un medico, il dottor Tessié, il quale, compreso trattarsi di un curioso fenomeno patologico, fece in proposito ricerche ed esperimenti interessantissimi, e di questi troviamo una diffusa notizia in uno degli ultimi bollettini della *Society for psychical Research*, sotto il titolo: *A case of double consciousness* (Un caso di doppia coscienza).

Alberto Dussier è uno di quegli individui, meno rari di quanto si possa credere, che vivono alternamente, durante un periodo di tempo più o meno lungo, due esistenze opposte talvolta l'una all'altra.

Essi escono, allora, in altra guisa che nello stato normale, o, come altri commati, entrano, per così dire, nella pelle di un secondo uomo.

Alberto Dussier, così quando si trova in quello che vien chiamato « *stato secondo* », vale a dire nello stato extra-normale, prova un irrefrenabile bisogno di viaggiare.

La sua prima fuga data dalla sua prima giovinezza. Egli aveva allora dodici anni. Di poi, girò mezza Europa: percorse la Francia, la Russia, l'Olanda, il Belgio, la Germania, l'Austria, la Polonia, la Turchia, la Svizzera..... Nello « *stato secondo* » Alberto è più intelligente che nello « *stato primo* », cioè nelle condizioni normali, ed il suo brio è veramente sorprendente quando, addormentato ipnoticamente, egli narra le fughe che ha compiuto in istato sonnambolico. Lo sdoppiamento del povero giovane è tale che la sua vita può essere paragonata ad un paese montuoso ed assai accidentato, di cui le sommità rappresentano lo « *stato primo* » e le valli profonde od oscure lo « *stato secondo* », vale a dire l'esistenza in sogno sonnambolico.

Un fatto interessante a notarsi dal punto di vista dell'influenza nervosa in tali manifestazioni patologiche: Alberto, in stato sonnambolico, poteva percorrere a piedi, senza fatica, fino a 70 od 80 chilometri al giorno e per parecchi giorni successivi, mentre allo « stato primo » una passeggiata di poche miglia bastava ad affaticarlo.

Quando il dottor Tessié cominciò a studiare Alberto Dussier, questi non si ricordava affatto allo stato di veglia ciò che aveva fatto nel sonno. Per ricostituire la sua vita per intero, il dottore ha trovato il sistema di addormentarlo sperimentalmente col sonno ipnotico, e così può seguire con lui ad esplorare i bassi fondi delle sue valles psichiche.

Tessié riuscì per tal modo a far emergere dalla memoria del suo soggetto e raggruparle fra esse, ricordanze che sembravano dovessero essere per sempre perdute.

Così, si vuol sapere che cosa il Dussier ha fatto nei giorni che seguirono la sua improvvisa sparizione da Bordeaux ed il suo risveglio nelle caverne di Verdun? Il giovanotto, allo stato di veglia, lo ignora, ma, ipnotizzato, ecco quanto narra. Tessié ha stenografato parola per parola il suo racconto:

« Mi ricordo! mi ricordo! Io devo è il mio orologio. Lo vedo! Non lo vedete, voi?..... Oh! lo strano fenomeno! La mia testa si annebbia! In questo momento io domino tutta la mia vita.

« Quante cose!..... quante cose! Quando sono partito da Bordeaux per trovarmi più tardi a Verdun, avevo in tasca sessanta lire, il mio libretto di congedo militare, ed un orologio d'argento. Perchè sono partito? Perchè quando mi sono assopito sulla panchina ai giardini pubblici ho sognato che dovevo recarmi a Bruxelles, e di poi non ho fatto che seguire il mio sogno. Fino a Parigi ho viaggiato in ferrovia. A Parigi, avendo bisogno di denaro, ho impegnato il mio orologio presso un Monte di Pietà, non lontano dalla stazione dell'Est. Feci qualche tappa a piedi, indi ripresi il treno e mi portai a Bruxelles. A Bruxelles non mi fermai che poche ore, e m'incamminai di nuovo verso Parigi. Qui ritornato, passai tre notti in un asilo notturno, poi ripresi a piedi un secondo viaggio verso la frontiera. Traversai Meaux, Longjumeau, Chalons, Bar le Duc..... Una notte, dormendo in una fattoria, perdetti il mio libretto di congedo militare, ed arrivato a Verdun, non potendo esibire ai gendarmi, che me ne avevano fatta richiesta, alcun passaporto, alcuna carta di identità, fui arrestato come vagabondo..... »

L'esistenza di Alberto Dussier è piena di simili avventure. Una volta, eccolo in Russia. Egli capita a Mosca proprio in un momento di gravi torbidi, ed è arrestato come

nihilista e tradotto dinanzi al commissario di polizia.

— Le tue carte! dove sono le tue carte? — gli chiede questi.

— Non ne ho, — risponde il disgraziato viaggiatore.

— I tuoi mezzi d'esistenza?

— Moltissimi, signor commissario. Io viaggio spesso. Quando ho del denaro, me ne servo; quando non ne ho, ne chieggo; quando nessuno me ne dà, muoio di fame.

— Perchè sei venuto a Mosca?

— Ecco, signor commissario, io stesso non saprei spiegarvi perchè viaggio, ma il fatto, presso a poco, accade così: incomincio a provare dei forti capogiri, un vago malessere in tutta la persona, e sento allora il bisogno di camminare, e parto. Vado sempre diritto dinanzi a me, poi, quando ritorno in coscienza, sono lontano, e mi trovo all'ospedale od in prigione, secondo le circostanze. Partito da Valenciennes, per esempio, alcuni mesi or sono, adesso mi trovo qui....

— In prigione il nihilista! — ordinò il commissario.....

Alberto era un nihilista senza saperlo!

« Confesso — narrò poi lo stesso eroe della strana avventura — che la prospettiva della forca o dei ghiacci della Siberia non mi sorrideva affatto. Frattanto, il tempo passava, ed io era sempre in carcere. Un giorno, il cortile della prigione si empì di soldati, ed i prigionieri vennero chiamati ad uno ad uno. Quattro uscirono dalle file colla testa rasa: dovevano essere appiccati. Io mi sentivo inquieto, e fra me mormorava: « Purchè non appicchino me pure! » Vennero, infine, chiamati una cinquantina d'individui per essere inviati in Siberia. « Suvvia, — mi dissi sorridendo quando vidi che sfuggivo al capestro, — il Governo russo ha saputo della mia passione pei viaggi, ed ha voluto offrirmene uno laggiù, un po' lontano ». Ero a questo punto delle mie riflessioni, quando appresi che non ero destinato nemmeno alla Siberia, e che venivo espulso dalla Russia. Dovevo essere accompagnato alla frontiera turca. Venni incorporato in un convoglio di prigionieri, e circa quaranta giorni dopo giungevo a Costantinopoli, dove altre peripezie mi aspettavano..... »

In un altro dei suoi stravaganti viaggi, Alberto Dussier s'imbattè in una banda di zingari e vagabondi, con essa traversò l'Austria e la Germania, costretto, per vivere, a fare il giocoliere sulle pubbliche piazze, travestito da *clown*.

Un'altra volta, in Svizzera, preso per pazzo, fu tenuto per oltre un mese in osservazione in un Manicomio.

L'ultima sua avventura è recentissima, ed è posteriore al suo matrimonio;..... giacchè bisogna sapere che la famosa fuga nel Belgio col conseguente arresto a Verdun, non ha per nulla mandato a monte i progetti nuziali di Alberto Dussier.

Nonostante che la legge imponga alla maggioranza di seguire i mariti, e che la moglie d'un uomo simile al soggetto studiato dal dottor Tenié si trovi nel rischio di fare troppi passi, se vuol obbedire alla legge, la fidanzata di Alberto non si scoraggiò. Una notte però, se non è molto, Dussier, destato all'improvviso, disse alla propria moglie:

« Senti, sono stato incaricato di ricercare una donna infedele che ha rubato tre milioni. Se la ritrovo, avrò un premio di tremila lire..... Finalmente, potremo vivere in pace. »

Ed il marito credette che non avesse detto da senno, ma riflettendo all'assurdità della cosa, non tardò a convincersi che egli invece dormiva e sognava ad occhi aperti.

Ma Alberto era già partito colla sua bisaccia sulle spalle..... Quando ritornò in sè, alcuni giorni dopo, avvertì uno scampanare di mandrie, un abbaiare di cani, un muggire d'armenti. Era notte, aveva piovuto a dirotto, ed egli si trovava sdraiato nel fango non lungi da una steccata come quelli che sogliono erigere i pastori. A mano a mano che il cielo si schiariva, Alberto, stupito, scorse disegnarsi dei profili di montagne e di rupi sconosciute.

Dove si trovava egli? Attese che il giorno si fosse levato del tutto, poi corse lungo la strada a ritrovare una pietra miliare che gli desse un'indicazione.

La pietra miliare più prossima recava questo nome: « Puyoo » Che posto era Puyoo? Dussier non l'aveva mai sentito nominare. Alla fine, alcuni passanti gli fornirono spiegazioni. Egli si trovava, tra pastori, in piena Pirenei, ad oltre duecento miglia da Bordeaux!

Il dottor Tenié, terminando il suo accurato studio sul caso Dussier, scrisse che egli non dispera affatto di guarire il povero diavolo dalla strana mania.

Perciò il dottore è ricorso all'impiego della suggestione ipnotica, ordinando, cioè, al suo soggetto di resistere agli impulsi che gli vengono per lo più dai suoi sogni.

I primi esperimenti tentati, egli dice, hanno già ottenuto qualche successo.

Una vertenza fra l'on. Santini e Guido Podrecca.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,20:

In seguito all'articolo di iersera dell'*Avanti!*, che accusava l'on. Santini di non battersi (articolo che, per altri commenti verso un'augusta vedova, provocò il sequestro dell'*Avanti!*), l'onorevole Santini incaricò oggi il colonnello Luigi Fascia e il capitano Luciano Colonna di sfidare il pubblicista Guido Podrecca, autore di quell'articolo.

Il Podrecca rispose ai due secondi di Santini che questi, sapendo che i socialisti non accettano la buffonata del duello, poteva risparmiare d'incomodare i suoi amici.

Per il lavoro nelle risaie.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 13:

Il Comitato permanente per il lavoro nella riunione di stamane ha rilevato l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge sulle risaie.

Gli introiti doganali in diminuzione.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Le Stato per diritti doganali e marittimi in febbraio ha introitato L. 18,100,000, con differenza in meno di L. 3,200,000 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Dal 1.o luglio a tutto il 29 febbraio fu introitato lire 160,300,000, con differenza in meno di 21,300,000 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio finanziario precedente.

La squadra del Mediterraneo a Gaeta.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Il *Messaggero* dice che la squadra del Mediterraneo alla fine di marzo si troverà riunita a Gaeta, secondo la nuova tabella organica. La squadra resterà in quella rada in attesa di disposizioni, non sapendosi ancora se Loubet prenderà la via di mare.

Ricevimenti del Papa.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 14:

Il Papa ha ricevuto il cardinale Macchi, il vescovo di Trento, il padre Oriuti, superiore dell'Opera della Divina Provvidenza di Tortona, ed il padre Cacciani, postulatore della Congregazione dei Barnabiti.

La Camera ammette le donne all'esercizio dell'avvocatura.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 1° marzo.

Roma, 1, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Pei benemeriti dell'istruzione.

MEL interroga il ministro dell'istruzione pubblica circa il ritardo del conferimento delle medaglie ai benemeriti dell'istruzione popolare.

FINOCHIA, sottosegretario della pubblica istruzione, assicura che si sta facendo la distribuzione dei diplomi, in seguito alla quale avrà luogo l'assegnazione delle medaglie.

L'esercizio dell'avvocatura alle donne.

Si passa quindi alla discussione della proposta di legge sull'ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, rileva che la proposta di legge non è contraria alla lettera del diritto pubblico vigente, il quale non nega alle donne l'esercizio professionale dell'avvocatura.

Le obbiezioni invece sorgono dallo spirito del nostro diritto pubblico e dalle molte limitazioni che la legge pone alla donna nell'esercizio dei diritti civili.

Ma queste obbiezioni non gli sembrano tali da far credere che stabilirsene per la donna l'irresponsabilità giuridica dell'esercizio dell'avvocatura. D'altronde non si può disconoscere che i regolamenti scolastici ammettono le donne ai corsi universitari di giurisprudenza, e che non c'è ragione di non concedere loro la facoltà professionale come si è concessa per la medicina e per l'ingegneria.

Ammesso adunque il diritto delle donne all'esercizio dell'avvocatura, rimane a vedere se sia opportuno *(interruzioni e commenti)* incoraggiare la donna a mischiarsi nei molti e gravi dibattiti che sono inerenti necessariamente alla professione dell'avvocatura; e da questo punto di vista si può credere che l'alta missione della donna abbia ad essere turbata dall'abitudine professionale. Ma a questi possibili inconvenienti potranno automatico rimedio i costumi.

Perciò il Governo non si oppone che la Camera faccia un esperimento approvando la legge proposta dall'on. Socci. *(Bene! Bravo!)*

GALLINI ammette che nessuna disposizione impedisca alle donne l'esercizio delle professioni liberali, ma nondimeno crede necessaria la legge che ora si discute, per vincere l'inveterato pregiudizio intorno alla missione della donna. Perciò voterà volentieri la proposta dell'on. Socci.

MAJNO svolge un emendamento alla legge nel senso di autorizzare le donne anche all'esercizio della professione di procuratore.

Propone poi un articolo aggiuntivo, nel senso che le donne laureate in giurisprudenza possano essere ammesse all'ufficio di arbitro e che siano abrogate tutte le disposizioni legislative che si riferiscono all'autorizzazione maritale. *(Bene! Bravo!)*

Avvocate sì, procuratori no!

MANNA osserva che l'emendamento dell'onorevole Majno non si può votare senza integrarlo con l'altra disposizione che abolisce l'autorizzazione maritale. Perciò non comprende come il ministro, solamente fondandosi sopra l'argomento che nulla si oppone all'esercizio dell'avvocatura per parte della donna, non creda indispensabile accettare le due proposte dell'on. Majno.

GALLINI accetta l'emendamento dell'onorevole Majno, perchè, senza consentire l'esercizio della professione di procuratore, consentire l'esercizio dell'avvocatura è una semplice lustra. Domanda poi se le donne siano comprese nella legge che disciplina l'esercizio dell'ufficio di mandatarie nelle Preture. Se non sarà accettato l'emendamento Majno non voterà la legge.

RONCHETTI dichiara che, se la Camera approvasse l'emendamento Majno, il Governo piegherebbe poi i suoi amici di non votare la legge *(commenti)*, e ciò non solo perchè la donna diventerebbe esercitando la professione di procuratore, un pubblico ufficiale, ma anche perchè non si può sindacare così incidentalmente il Codice civile e l'istituto della famiglia. *(Bene! Commenti).*

PELLEGRINI nota nelle dichiarazioni del guardasigilli una profonda contraddizione, perchè egli vuole da una parte accettare una innovazione, ma poi dall'altra parte tenta di dover andare troppo lontano, e non accetta tutte le conseguenze delle sue premesse.

Egli potrebbe rivolgere al ministro la domanda se, accettando l'esercizio dell'avvocatura per parte della donna, egli non debba implicitamente accettare tutte le prerogative che all'avvocatura sono inerenti; e non dubita che la risposta di un ministro liberale sarebbe favorevole nel estendere alla donna tutte le prerogative che dall'esercizio professionale dell'avvocatura derivano.

Una contraddizione ancor più profonda sta, a suo avviso, nel fatto che, mentre si ammette la donna all'avventura, non la si crede adatta a diventare giudice. Combatte le ragioni addotte dal guardasigilli per non ammettere la donna all'esercizio di procuratore, parendogli che l'istituto civile del mandato non possa trovare applicazioni riguardo all'ufficio di procuratore. Non crede che in nessun articolo del Codice stia scritto che il mandato per sostenere una lite come procuratore abbia bisogno dell'autorizzazione maritale.

Perchè non gli sembra che si possa dividere la professione dell'avvocatura da quella di procuratore.

Nota che l'opposizione al presente disegno di legge deriva dai pregiudizi che ancora perdurano anche nelle nostre classi più elevate e dalla condizione di inferiorità legale che da molti si vuol fare alla donna. Fa buoni voto perchè si sopprimano tutte le ineguaglianze giuridiche fra i due sessi, ma non crede che l'esercizio dell'avvocatura debba considerarsi come un ideale per la donna.

SOCCI, relatore, si compiace che intorno al principio della legge non si sia manifestata opposizione; riguardo all'emendamento proposto dall'on. Majno, dichiara che egli della Commissione non ha rinunciato ad alcuna delle sue idee, ma ha dovuto acconciarsi alle esigenze del momento e tener conto delle difficoltà che si oppongono ad accordare alle avvocatesse tutto ad un tratto la pienezza dei diritti.

Egli ha per ideale la piena uguaglianza della donna nei rapporti giuridici e sociali, epperciò crede che non si possa alla donna precludere l'esercizio di tutte le professioni, e fra questo l'avvocatura.

In questa via si sono ormai messi tutti gli Stati più civili del mondo, ed anche l'Italia deve accogliere queste idee di vera civiltà e di progresso.

Conclude dichiarando che voterà sola, della Commissione, l'emendamento dell'on. Majno, pregando la Camera di votare il disegno di legge. *(Vive approvazioni. Congratulazioni)*

COCCO-ORTU crede che l'aggiunta proposta dall'on. Majno sia superflua, poichè per la legge vigente chiunque è ammesso ad esercitare l'avvocatura può, dopo due anni di esercizio, anche per questo solo fatto, esercitare l'ufficio di procuratore.

RONCHETTI dichiara che è suo avviso che col disegno di legge, come è proposto, non si faccia che autorizzare la donna all'esercizio dell'avvocatura, escluso ogni altro ufficio o prerogativa.

Propone che la votazione si faccia sull'emendamento dell'on. Majno. *(Commenti)*

MAJNO ritira il suo emendamento. *(Commenti prolungati)*

E' approvato l'articolo del disegno di legge ed è respinto l'articolo aggiuntivo dell'on. Majno.

Per l'istruzione giuridica delle giovinette.

Il PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Commissione invita il ministro della pubblica istruzione a provvedere perchè negli Istituti di istruzione ed educazione femminili dipendenti dal Governo siano impartite alle allieve le nozioni legali opportune per il cosciente esercizio degli uffici e l'amministrazione degli interessi affidati loro dalla legge.

RONCHETTI, trattandosi di un ordine del giorno che riguarda il ministro dell'istruzione, non lo potrebbe accettare che come raccomandazione.

BOCCE acconsente.

Sull'ordine del giorno.

AGNINI chiede che dopo il disegno di legge pel riposo festivo si svolga quello per le indennità alle famiglie dei marinai italiani morti in Cina.

GIOLITTI acconsente, dichiarando però che sosterrà il testo del Governo contro quello della Commissione.

La seduta termina alle ore 18,30.

Domani seduta alle 14.

Note alla Seduta.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21:

La Camera era in principio assai poco popolata. Mancavano persino gli interroganti, tanto che di dieci interrogazioni che erano all'ordine del giorno due soltanto vennero potute svolgere.

Mentre i deputati cominciarono a votare lentamente, alla tribuna diplomatica comparvero i tre delegati tedeschi venuti per la conclusione dell'accordo commerciale.

Li accompagnava, e spiegava loro le particolarità dell'aula, l'on. Pantano.

Poco dopo salirono ad ossequiarli, prima il sottosegretario Fusinato, quindi il ministro Lunatti, che si trattenne con loro in lungo e cordialissimo colloquio. Poi andò a visitarli anche il ministro Ravà.

Sono tre uomini robusti, sulla cinquantina. Essi mostrarono di interessarsi molto al discorso Ronchetti sulle donne avvocato.

Notate che era molto affollata la tribuna della signore, in vista appunto di questa discussione.

Quando *Ronchetti* disse: « Sì, io sono favorevole in diritto alle donne avvocatesse, ma mi domando se sia opportuno incoraggiarle », *Del Balzo* interruppe: « E' questione di gelosia! » *(Ilarità)*.

Ronchetti: « No, il opportunità utile a tutti, anche alle avvocatesse. »

La Camera si andò via via popolando ed interessando alla discussione sulle avvocatesse durante la quale, rileggendo la relazione dell'onorevole Socci, trovai che egli ricorda, tra le pubblicazioni fatte su questo argomento dal 1883 in poi, anche due articoli apparsi sulla *Gazzetta Piemontese* del 6 e del 7 gennaio 1884, entrambi favorevoli all'ammissione delle donne all'avvocatura.

Il Socci accenna pure alle favorevoli lezioni fatte dal prof. Luigi Mattirolo, dell'Università di Torino, nella seconda quindicina del dicembre 1883.

Ricorda che tali articoli e lezioni furono originati dall'esclusione della signora Poët.

La Camera si divertì alle barzellette ed ai doppi sensi dell'on. Pellegrini, ma si mostrò fredda alla calorosa difesa del suo progetto fatta dal Socci colla solita foga pleonastica.

La continuazione delle inchieste sull'assassinio del Cassaco.

Un passeggiero misterioso.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 18,20:

Stamane è giunto a Genova il fratello del farmacista Cassaco, ing. Ferdinando, a cui fu consegnato il baule che l'ucciso aveva spedito qui il giorno prima della sua partenza da Torino.

Le indagini dell'Autorità continuano, ma finora senza alcun esito.

***

Ci telefonano da Genova, 1, ore 24:

I delegati Vallogini e Mazzocchi, insieme con varii agenti di questura, partirono nella mattinata per continuare lungo la linea ferroviaria le indagini sull'assassinio del farmacista Cassaco. Il delegato Mazzocchi proseguì per Alessandria, il delegato Vallogini sceso a Novi, dove interrogò il personale di quella stazione, ritornando quindi a Sarravalle. Successivamente si recò, col treno N. 121, verso Busalla, scendendo a Montanesi e interrogando anche nella galleria dei Giovi.

Uno degli agenti portava la scure con la quale venne consumato il delitto.

La sera dell'assassinio, alla stazione di Novi, un capo del personale, mentre accompagnava in un vagone del treno N. 7 una signora, osservò in uno scompartimento di seconda classe un individuo che al passaggio del ferroviere cercò di nascondere il viso con la tenda del finestrino.

Sulle prime non vi badò; ma poco dopo, ritornando a passare dinanzi a quello scompartimento, vide per una seconda volta il viaggiatore che teneva celare la sua figura.

Il passeggiero misterioso si trovava nello scompartimento di un vagone vicino a quello dove fu consumato l'assassinio.

Molti ferrovieri sono inviati a Genova per essere interrogati dal questore personalmente.

Continuano i chiassi nel reclusorio militare di Gaeta.

Ci telefonano da Gaeta, 1, ore 22,50:

Fino ad oggi non è cessato ancora l'annullamento a questo reclusorio militare. I reclusi continuano a far chiasso e a commettere disordini nei dormitorii dove si trovano rinchiusi.

In un dormitorio fu organizzata una rappresentazione, in cui si mettono in ridicolo il comandante e gli ufficiali, fra la grande ilarità degli spettatori. Dalle finestre si continuano ad udire le grida dei reclusi: « Fuori il comandante! Abbasso gli inquisitori! »

Sebbene guardati da picchetti armati che sorvegliano i cancelli dei dormitorii, non sono affatto molestati dal personale di guardia, che ad ora determinata non manca di far loro pervenire il pranzo.

L'annegamento di una suora

sorella del generale Baratieri.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 20:

Suor Priscoda Baratieri, sorella al generale, il cui nome si collega così strettamente allo episodio della nostra guerra d'Africa, viveva in un convento di Milano: e soffriva da vario tempo di una malattia che facevano più grave i frequenti attacchi di delirio a cui andava soggetta.

Forse in un momento in cui più la tormentava il suo male, lercera ella riuscì a sfuggire alla sorveglianza a cui, per il suo stato, era sottoposta, e fuggì dal convento.

E questa mattina il suo cadavere venne estratto da una roggia nei pressi del gasometro, presso Porta Lodovica! La poveretta, che non aveva indosso alcun documento, non venne da subito identificata; trasportata nella camera mortuaria al Cimitero generale potè essere riconosciuta nel pomeriggio dallo sconsolato.

La Baratieri era nata a Gandino nel 1839 ed era di due anni più vecchia del fratello generale.

Era venuta a Milano circa un mese fa per vedere appunto di cercare in una Casa di salute il rimedio al suo male.

Anzichè di suicidio, sembra accertato che si tratti di disgrazia, dovuta ad uno dei suoi frequenti attacchi epilettici, che le facevano perdere completamente la conoscenza delle cose.

Nelle vicinanze della roggia dove fu ripescata cadavere, alcuni lavandai che l'avevano vista assicurano che la suora era tranquillissima e non aveva affatto l'aspetto di persona che va incontro al suicidio. L'avevano osservata anzi bene perchè non avvezzi a vedere in quei luoghi donne vestite con abiti religiosi.

Si crede quindi che suor Luigia, tale era il nome della Baratieri, sia stata colta, mentre era vicina alla roggia, da un attacco epilettico e sia caduta nell'acqua, annegandovi.

Questa versione viene confermata dal fatto che l'acqua della roggia è alta soltanto centimetri, e in caso di suicidio la Baratieri avrebbe dovuto volontariamente mantenersi sotto l'acqua, il che è difficile ammettere.

Dieci milioni di insolvenze alla Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 18:

Le insolvenze finora dichiarate dal Sindacato di Borsa sono una quindicina, per l'ammontare complessivo, secondo quanto si afferma, di una decina di milioni. Le imprese avventate d'un noto speculatore, di cui un anno fa venne dichiarato il *crak*, avrebbero determinate parecchie insolvenze.

Alcune di esse vennero constatate oggi.

Circola la voce d'uno scandalo imminente, poichè uno dei falliti, per una somma delle più ragguardevoli, avrebbe cercato di nascondere i registri.

***

Ci telefonano da Genova, 1, ore 24:

Lo scandalo di Borsa, che veniva anche stasera da fonte autorevolissima confermato, starebbe in questi termini: Sabato scorso, nel pomeriggio, due noti agenti di cambio che subirono gravissime perdite si eclissarono, inutilmente ricercati dai creditori.

Alcuni di costoro avrebbero trovati i due falliti mentre spogliavano dei registri nell'ufficio di un noto finanziere, influentissimo nelle cose di Borsa. Invitati a consegnare i registri, non vi avrebbero aderito che dopo vive contestazioni.

Nei libri si trovarono soltanto cifre e iniziali o varii nomi fantastici, come Carlo V, Carlo Magno, Emanuele Filiberto..... coi quali venivano designati noti speculatori.

La liquidazione del dissesto del suicida Colombo.

Il « crak » della ditta Benzoni e compagni.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 24:

Quest'oggi si sono riuniti all'Associazione serica i creditori del negoziante di seta suicidatosi giorni sono, Siro Colombo.

La Camera si andò via via popolando ed interessando alla discussione sulle avvocatesse durante la quale, rileggendo la relazione dell'onorevole Socci, trovai che egli ricorda, tra le pubblicazioni fatte su questo argomento dal 1883 in poi, anche due articoli apparsi sulla *Gazzetta Piemontese* del 6 e del 7 gennaio 1884, entrambi favorevoli all'ammissione delle donne all'avvocatura.

Il Socci accenna pure alle favorevoli lezioni fatte dal prof. Luigi Mattirolo, dell'Università di Torino, nella seconda quindicina del dicembre 1883.

Ricorda che tali articoli e lezioni furono originati dall'esclusione della signora Poët.

La Camera si divertì alle barzellette ed ai doppi sensi dell'on. Pellegrini, ma si mostrò fredda alla calorosa difesa del suo progetto fatta dal Socci colla solita foga pleonastica.

Non è stato ancora possibile presentare un esatto specchietto delle attività e delle passività esistenti, data la grande vastità dell'azienda; però al calcolo che ne fu passivo di circa 5 milioni, di cui quasi 600,000 lire privilegiate, possa opporsi un attivo di circa 4 milioni, in cui sono comprese 900,000 lire di crediti di assai dubbia esigenza.

Come si vede, la posizione è molto migliore di quello che si credeva, e lo diventerà ancora di più se, come pare che potrà avvenire, si continuerà di poter fare continuare l'azienda sotto la direzione dei nipoti e vigilata dal gruppo dei maggiori creditori. Quindi si spera in ultima analisi di poter fare un accomodamento al 50 0/0.

Intanto come conseguenza prima di questo grave disastro si annunzia che nel campo serico vi sono tre Ditte le quali hanno gravi difficoltà a continuare.

Oggi nell'adunanza dei creditori all'Associazione serica si è anche parlato di questo fatto e sono state prese misure per vedere di evitare che scoppino altri disastri, per cui si spera che al primo periodo di agitazione succederà nel campo della seta una relativa calma.

Il disastro della Ditta Benzoni, Pastore e Pinchetti accenna ad essere anche più grave di quello che si credeva; infatti è per ora accertato che le passività sono di molto superiori alle attività, e che una liquidazione non potrà dare che una percentuale.

Forti scosse di terremoto negli Abruzzi.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Telegrafano al *Giornale d'Italia* da Magliano de' Marsi che continuano le scosse di terremoto; la popolazione è spaventata e dorme all'aperto.

Lo stesso giornale ha da Aquila che stanotte a Tagliacozzo e ad Avezzano continuarono ad udirsi le scosse di terremoto; molti fabbricati minacciano rovina.

Anche a Borgo del Colle è stata avvertita una sensibile scossa.

Molte case della frazione di Sant'Anatolia hanno riportato seri danni.

Un raccapricciante infortunio sul lavoro.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 19,15:

Un'orribile disgrazia avvenne nella ferriera Dufour e Bruzzo, a Bolzaneto. L'operaio Varola, d'anni 50, da Sestri Ponente, stava pressando una lamiera, allorchè venne travolto dai due cilindri. In un attimo il corpo del disgraziato fu ridotto a brandelli.

L'infortunio produsse impressione immensa. La ferriera in segno di lutto fu chiusa.

Contro l'insegnamento congregazionista alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22:

Oggi venne ripresa alla Camera la discussione del progetto relativo alla soppressione dell'insegnamento congregazionista. Si respinge con voti 293 contro 268 una mozione chiedente il rinvio del progetto alla Commissione del bilancio.

Vittorio Emanuele III arbitro tra il Portogallo e l'Inghilterra

Ci telefonano da Londra, 1, ore 22:

Le repliche del Portogallo e dell'Inghilterra circa la rispettiva pretesa per la frontiera ovest de Barotseland, sono state redatte e saranno trasmesse fra breve al Re d'Italia, che ha accettato la parte di arbitro.

Krüger non è ammalato.

Ci telefonano da Mentone, 1, ore 20:

Si smentisce la voce che Krüger sia in agonia. La sua salute, relativamente alla sua tarda età, è buona.

L'aiutante di campo del Sultano fuggiasco e dimissionario.

Cairo, 1 *(Stefani)*. — Dieliateddin-pascià si è rifugiato in Egitto donde ha telegrafato al Governo turco le sue dimissioni da generale aiutante di campo del Sultano.

Una novicata a Cannes.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 14,25:

Mandano da Cannes che dopo una giornata piovosa, la neve è caduta durante la notte sulle colline dei dintorni della città, cicchè non si era visto da parecchi anni. Stamane il tempo è bellissimo.

Navigazione.

Le *Stefani* ci comunica in data 1o marzo:

Venezia: E' giunto il *Menfi*, della Società Veneziana, proveniente da Calcutta.

Porto Said: L'*Alberto Treves*, della Società Veneziana, è giunto ed è ripartito per Calcutta.

Buenos Aires: Il *Governor*, della Società Anonima Generale della navigazione a vapore, è partito per Genova.

Barcellona: Proveniente da La Plata, è partito, diretto a Genova, il *Savoia*, della Veloce.

Gibilterra: Il *Kaiserin Louise*, del Norddeutscher Lloyd, proveniente da Genova, ha proseguito per New York.

Napoli: Il *Nord-America*, della Veloce, è giunto, proveniente da New York. Il *Città di Napoli*, della Veloce, è partito per Genova.

Sulle traccie di un antico delitto all'isola di San Giulio.

Ci scrivono da Novara, 1:

Giunge notizia dall'Isola San Giulio (Lago d'Orta) della scoperta di uno scheletro umano. Ecco come la scoperta sarebbe avvenuta:

Alcuni contadini, mentre erano intenti a scavare della terra nella casa in riparazione da lungo tempo acquistata dal conte Casati, scoprirono delle ossa umane. Avvertite tosto le Autorità, e procedutosi con precauzione allo sterramento, ne uscì un intero e completo scheletro d'uomo.

Tanto per la posizione come per la località appare evidente trattarsi di qualche delitto commesso diversi anni sono. Anzi, a quanto pare, la scoperta ricordò fatti misteriosi e gravi caduti nell'oblio, e dietro ai cui fili l'Autorità va ora lavorando per venire a capo di un po' di luce. La scoperta ha prodotto grande impressione.

Reati e Pene

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 18:

Aperta l'udienza, il *presidente* comunica due certificati medici dai quali risulta che il giurato Ricci dovrà ancora riguardarsi, come ammalato, per varii giorni. Il *Pubblico Ministero* chiede che il Ricci sia dispensato dall'ufficio di giurato e che si prosegua la causa.

La *Parte civile* e la *Difesa* fanno rilevare il rischio cui si può andare incontro rimanendo soli dodici giurati, e chiedono che la Corte voglia soprassedere ancora per qualche giorno.

La Corte si ritira per deliberare e rientrando pronunzia un'ordinanza che dispensa il giurato Ricci e ordina la continuazione del dibattimento.

L'udienza si toglie alle 12 e si rinvia alle 14.

Nell'udienza pomeridiana si interroga l'ex-questore *Lucchesi*, il quale, rispondendo agli attacchi mossigli dalla *Tribuna Giudiziaria*, fa la storia della sua campagna per la repressione del brigantaggio, durante la quale si guadagnò tre medaglie d'argento al valor militare. A proposito del fatto se Palizzolo sia stato o no proposto per l'ammonizione, il teste dice che egli ha in memoria di aver veduto il di lui nome iscritto negli elenchi sommossi che erano tenuti dal comm. Annarratone, allora segretario di gabinetto del prefetto Malusardi, e oggi prefetto di Firenze.

Si interroga quindi la guardia *De Pita*, che depose intorno alle sue indagini per l'omicidio avvenuto a Marsala, pel quale si trovano ancora in carcere due persone, una delle quali ritenuta innocente.

L'udienza è sospesa alle ore 17,50 e rinviata a domattina. Venerdì cominceranno le discussioni.

Il processo contro un ex-direttore del Banco Sconto.

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 20,35:

Al processo dell'ex-direttore del Banco Sconto stamane parlò l'avv. *Berenini*, della Parte civile, che sostenne, con splendida arringa, la colpabilità del Fontana. Nel pomeriggio parlarono, efficacemente, gli avvocati Pucci e *Calisano*, della Difesa del Fontana.

Alle 16,50 fu tolta la seduta. Domani mattina si avrà la sentenza.

Un'altra condanna per reato di stampa.

(Tribunale Penale di Biella).

Biella, 1° marzo.

Il terminale ci era un altro processo, svoltosi pure avanti la prima Sezione del nostro Tribunale, contro il reverendo don Giuseppe Macalli e Pietro Barbapiccola (non Parma, come erroneamente si pubblicò nel riassunto di ieri), redattore il primo, editore responsabile il secondo del giornale clericale cittadino *Il Biellese*.

Tratto il don Macalli quanto il Parona erano imputati, anche in questo processo, di ingiuria e diffamazione, per avere, in un numero del loro giornale, pubblicato un articolo intitolato: *Prudenze e scrupolosità*, nel quale si narrava di una ispezione fatta ad una ragazza sedicenne col solo rito civile, e si faceva una carica a fondo contro i socialisti e contro il padre della giovinetta, che aveva permesso tale fatto.

Per tale pubblicazione, ritenuta ingiuriosa e diffamatoria, il padre della ragazza, Enrico Mariani, agente d'assicurazioni, residente a Biella da pochi anni, sporse querela contro il Parona Bartolomeo, editore responsabile del periodico, contro Macalli don Giuseppe, presunto autore dell'articolo, e contro il noto don Basilio Buscaglia, come civilmente responsabile.

Il processo, incominciato ieri pom., continuò tutta la giornata d'oggi, presente un pubblico numeroso ed irrequieto.

Degli imputati erano presenti il Parona ed il don Buscaglia; il don Macalli non comparve, e fu giudicato in contumacia.

Sfilarono vari testimoni di Parte civile e di difesa, che deposero nel modo con cui si fece il funerale civile; si diede poi lettura dell'articolo incriminato, e quindi ebbero luogo le arringhe, che occuparono tutto il giorno.

Per il Mariani, costituitosi Parte civile, parlarono gli avvocati Virginio Neri, Guelpa e Pio Tasca, deputato di Vicenza, che sostennero l'esistenza della diffamazione nell'articolo incriminato. Il P. M. concluse pure per la sussistenza degli imputati ed ne assenso di richiesta per diffamazione.

Per la difesa parlarono, efficacissimi, l'avv. Riva di Biella e l'avv. Cavaglià di Torino, che sostennero l'assolutoria, e, in via subordinata, la richiesta della sola ingiuria.

Il Tribunale si attenne a questa seconda tesi: ritenne che Parlando costituiva ingiuria pubblica, e condannò il Parona, come editore responsabile, alla pena della multa in L. 250; condannò il don Macalli, come autore dell'articolo a L. 333 di multa; mandò assolto il coadiutore don Buscaglia da ogni domanda per responsabilità civile e gli riservò i danni.

Presiedeva il cav. Villa.

Un'escursione della Regina madre allo Spitzberg.

Il *Bollettino della Società Geografica Italiana* pubblica la relazione del sig. Bertolini sull'escursione della « Punta Savoia », compiuta da S. M. la Regina madre, l'estate scorsa, durante il viaggio allo Spitzberg.

Il relatore dice: « Dopo aver festeggiato il giorno dell'Assunzione (15 agosto) nell'Ice Fiord con una passeggiata sulle colline dell'Advent-bay e con un'abbondante caccia di pernici fatta dagli uomini, giungemmo, l'indomani mattina, dopo 12 ore di buona navigazione, alla King's-bay, ove trovammo un ottimo ancoraggio nel Coal Haven. Il tempo, essendosi rimesso al bello, permise a S. M. di fare una passeggiata sugli *skuller* (scarpe usate dai lapponi) alle isole Loven, e sui nevai della baia, donde apparve splendido il panorama del gruppo delle Corona, montagne sorgenti tra il King's Glacier, il King's-Highway Glacier ed il Crown's Glacer. Dopo mezzogiorno S. M. si recò col seguito in lancia a vapore a Brer Cove. Tale passeggiata diede agio alla guida Crona di studiare la via più adatta all'ascensione di una delle due punte culminanti del gruppo, a Nord della King's-bay, sino allora mai visitate, e precisamente di quella segnata 3040 sulla carta Cenwai, appena oltre il 79.o di latitudine.

« Fu deciso di prendere terra dirimpetto a Deer Cove, nel punto più vicino al ghiacciaio di destra, e di raggiungere di lì, con una salita non ovest, il ghiacciaio che si supponeva dovesse estendersi dall'altro parte sul fianco della montagna. Il 17 agosto, alle ore 7, lasciammo l'*yacht*, ed in due ore e un quarto di rapida navigazione giungemmo all'approdo stabilito. Componevano la spedizione: S. M. la Regina madre, la marchesa di Villamarina colla figlia donna Maria Cristina, il marchese F. Guicciardi, la guida L. Croux, il pilota norvegese Erikson, il signor Lancia, gli ex-corazzieri D. Molotto e Della Benetta, e il Bertolini, relatore. La salita, superata con facilità nella prima ora, divenne faticosa perchè, non potendosi passare pel ghiacciaio, si dovette continuare a zig-zag, e solo alle 12,15 raggiungemmo la neve.

« La marchesa Villamarina ed il marchese Guicciardi non andarono più avanti, potendo di là seguire coll'occhio lo svolgersi dell'ascensione. Noi continuammo ad ascendere in ottime condizioni; e S. M. essendosi fermata al piede della cresta terminale colla signorina di Villamarina ed uno degli uomini, il rimanente della carovana riuscì ad issare alle ore 16,15, sulla vetta più alta, la bandiera nazionale con entusiastici evviva all'Italia e alla Casa Savoia. Il termometro segnava 2 c. e l'anaroide 677 mm. La discesa si effettuò rapidamente; alle ore 21 eravamo di ritorno sull'*yacht* e S. M. si compiaceva di dare alla vetta superata quel nome di « Savoia » che sempre caro suona all'orecchio ed al cuore degli italiani. »

Cospicue elargizioni della Cassa di Risparmio di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 1:

La locale Cassa di risparmio in quest'anno ha destinato ben 45 mila lire sugli utili dello scorso esercizio per opere di beneficenza, e cioè: L. 4000 al Municipio di Cuneo per la Scuola normale femminile ed annessa Scuola commerciale; L. 2100 per Borse di studio ai Convitti maschile e femminile; L. 2000 per nuova derivazione d'acqua potabile; L. 3000 all'Asilo infantile cattolico di Cuneo; un'infinità di sussidi varianti da L. 500 a L. 100 agli Asili del circondario; L. 5000 all'Ospizio e Congregazione di carità di Cuneo; L. 3000 all'Ospizio dei cronici; L. 1600 all'Orfanotrofio femminile; L. 3000 all'Ospedale Civile di Santa Croce di Cuneo; L. 1000 alla Cucina economica, oltre ad un'infinità di sussidi a Patronati, scuole serali, ecc., ecc.

SPORT

Il duello Pini-San

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1120

A quali conclusioni verrebbe la Commissione del partito socialista

sul contratto
Cooperativa ferroviaria-Società Bernachon.

Nel salone dell'Associazione generale degli impiegati si è riunito l'altra sera in adunanza plenaria il partito socialista per udire la relazione della Commissione d'inchiesta sui fatti relativi e conseguenti al contratto Cooperativa ferroviaria e Società Bernachon, per accordare e vagliare la partecipazione di compagni.

La Commissione era composta dal maestro Riccadonna, dal dott. Favari, dall'avv. Cagno, dall'on. Morgari. L'adunanza riuscì assai numerosa.

La relazione che la Commissione volle esperamente dettagliatissima, che raccoglieva e discuteva tutti i fatti e tutte le voci corse intorno al contratto fra la Cooperativa e la Società Bernachon, fu fatta verbalmente dall'onorevole Morgari. Sebbene l'on. Morgari abbia parlato per due ore, non ha terminata la sua relazione, che continuerà nell'adunanza di lunedì prossimo. Ma è quasi sicuro che seppure nell'adunanza di lunedì la questione sarà esaurita: terminerà soltanto di parlare l'on. Morgari.

La Commissione non aveva che il mandato di vagliare ed accertare: fatti e di presentare le sue conclusioni. Su quelle conclusioni — che si assicura saranno stampate — si aprirà la discussione e si pronuncierà il partito.

Si afferma che la Commissione d'inchiesta concluderà a somiglianza di quella nominata dalla Cooperativa ferroviaria. Essa constaterà, si dice, che l'acquisto del noto stabile fu utile; che nessun dubbio è possibile sulla personale onestà e correttezza dei singoli membri dell'Amministrazione; che se ci fu speculazione a danno della Società Bernachon, questa speculazione non fu compiuta dalla Cooperativa ferroviaria; che tuttavia si ritiene che una Cooperativa, farebbe bene, anche se un contratto è vantaggioso, a tener conto, nel concluderlo, della ripercussione che esso può avere.

Anche sul contegno dell'on. Nofri e del Del Bondio si dovrà pronunciare l'assemblea del partito; ma si afferma che nè l'uno, nè l'altro escano compromessi dall'inchiesta fatta dalla Commissione. Al Del Bondio si fa rimprovero di mancanza di energia; all'on. Nofri di aver portata la cosa in pubblico, pur sapendo che non c'era niente di losco e neppur di scorretto. Ma qualcuno asserva che la posizione delicatissima dell'on. Nofri come uomo pubblico in certe quasi tasche imponeva la sua domanda che tutti i documenti riferentisi all'acquisto dello stabile Bernachon fossero pubblicati.

***

Mentre il partito socialista è chiamato ad assodare e vagliare la partecipazione dei compagni nel contratto ormai famoso fra la Cooperativa ferroviaria e la Società Bernachon, il signor G. F. Bertolino, presidente del Consiglio d'amministrazione della Cooperativa ferroviaria, ha fatto stampare e distribuire ieri a tutti i soci (circa cinquemila) un opuscolo « per dissipare ogni qualsiasi equivoco ed ogni men che esatta interpretazione sui fatti concernenti la compra dello stabile già Bernachon », visto che « inchiesta e spiegazioni date nelle assemblee non sono valse a far cessare gli attacchi». Dopo aver riassunto i 21 comma e le « vicende genuine di un contratto, generalmente riconosciuto vantaggioso per la Cooperativa, vantaggioso tanto che non appena stipulato pervennero offerte di più decine di migliaia di lire di profitto per coloro », rileva l'atmosfera di dubbi e di sospetti in cui il Consiglio della Cooperativa si trovò improvvisamente coinvolto, e si domanda: « Quando pertanto e come ebbero origine queste insinuazioni? Quali persone si sono adoperate a darvi consistenza? Come si scopersero e quali conseguenze ne derivarono? »

Per trovare la prima scintilla che doveva suscitare l'incendio oggi non ancora spento, risale all'agosto scorso, epoca in cui comparve un comunicato sibillino in un giornale della città, che ricordava la non fortunata vicenda della Società Italiana per le Conserve alimentari, che era stata costretta ad alienare uno stabile; e si consolidava col dire che si stava imbastendo contro gli amministratori un processo che promettava di riuscire molto interessante, dato le persone che vi sarebbero coinvolte. In quello stesso mese l'onorevole Nofri e il signor Del Bondio, recandosi a Torre Pellice, udirono dire da azionisti della Società per le Conserve alimentari che l'acquisto dello stabile Bernachon da parte della Cooperativa aveva rotto le uova nel paniere a qualcuno, o che « la detto affare dovevano esserci state persone le quali avevano fortemente lucrato, o che si potova sospettare avessero in ciò avuto parte anche gli amministratori della ferroviaria ».

Il signor Bertolino si stupisce che nè il Nofri nè il Del Bondio abbiano domandato schiarimenti all'Amministrazione della ferroviaria: « abbiano atteso l'assenza del presidente della Cooperativa per chiedere alla Segreteria i contratti riguardanti quell'acquisto. Fa notare, pel, come il contratto riguardasse esclusivamente la Cooperativa, e quindi niente avevano che fare nè il direttore dell'Alleanza nè il presidente dell'Associazione generale degli operai. Avuti i contratti, l'on. Nofri li chiuse nel cassetto, riservandosi di esaminarli.

Da questo momento incominciarono le insinuazioni, specialmente in seno all'Associazione generale degli operai, « perchè lì, per l'appunto, pare vi fosse qualcuno che avesse interesse a suscitare e a far scoppiare uno scandalo ». Incominciarono a serpeggiare alcune allusioni e reticenze, che il Bertolino chiama « trama dell'infame commedia ».

Palesemente « l'insinuazione, per non dire l'accusa », venne lanciata nel Consiglio dell'Associazione generale degli operai, chiamato a pronunziarsi sulle dimissioni del Del Bondio da presidente. Si venne allora alla nomina di una Commissione che indagasse sui motivi delle dimissioni del Del Bondio (che virtualmente risalgono al 2 settembre, se non passato anche prima) e di un'altra, provocata dal Consiglio della Cooperativa, perchè giudicasse l'operato del Consiglio stesso.

La prima Commissione riferì al Consiglio generale, « sferzando a sangue il Del Bondio e mettendo in luce l'ignobile servizio reso alla Cooperativa ferroviaria ed alla sua amministrazione; l'altra assolse che i documenti della Cooperativa erano stati consegnati dall'on. Nofri al Del Bondio e da questi esportati. La trama contro la Cooperativa era stata quindi intessuta dagli « amici di casa »: e tra questi « coloro verso i quali non si sarebbe pensato di elevare alcun sospetto ».

In seguito ad una scenata disgustosa avvenuta nel Consiglio dell'Alleanza, in cui l'onorevole Nofri tentò di giustificare in una buona fede nel mostrare i noti documenti al Del Bondio, vennero le dimissioni del Nofri da direttore dell'Alleanza. Insiste il Bertolino nel far rilevare che tali dimissioni non furono rassegnate « come conseguenza della mancanza commessa »; ma per mancanza di accordo, per diversità di vedute e di metodi « nell'intendere e nel condurre l'Alleanza e nella valutazione delle conseguenti responsabilità, specie in rapporto ai fatti svoltisi nella Cooperativa ». Aggiungeva che « ormai si dividera una questione di principii e di coscienza ». Il Consiglio accettò le dimissioni, sorpreso e stanco del contegno del Nofri.

L'autore dell'opuscolo si domanda poi quali motivi abbiano spinto il Nofri e il Del Bondio contro la Cooperativa e contro il suo presidente.

Non vuol perdersi in intuizioni e in apprezzamenti, e si limita a dire che « la finalità dell'on. Nofri, per molteplici considerazioni, non potevano collimare con quelle che dovette proporsi il Del Bondio », e che riguardo al di lui procedere « si possono fare supposizioni improntate ad una certa tal quale consistenza di realtà ». Quanto al Del Bondio, raccoglie la voce « che abbia agito per ambizione » o l'altra « che obblighi di sotta glie lo abbiano imposto ». Comunque, dice, avrebbe dovuto pensare che arrischiava di compromettere gl'interessi della Cooperativa.

L'opuscolo, dopo aver esaminata la questione della Cooperativa di fronte al partito socialista, conclude affermando l'inopportunità dell'intervento ufficiale del partito nelle questioni economiche delle Società private, o contro l'intero Corpo amministrativo per ragioni statutarie e di delicatezza.

Vede, nella deroga fatta a questo principio, il tentativo di coloro che erano stati condannati da due Commissioni di « rifarsi una virginità », e confida « che notumeno questa volta il partito servirà da paraculpo a pochi intriganti e ambiziosi ».

Per una ferrovia Torino-Martigny.

La Direzione della Società Promotrice dell'Industria Nazionale ha indirizzato al sindaco, al presidente della deputazione provinciale ed ai principali enti morali della città una circolare richiedendoli d'appoggio per la sottoscrizione aperta circa la ferrovia Torino-Martigny.

Compresa dell'importanza e della urgente necessità per la città e la provincia di Torino di salvarsi, con un nuovo valico alpino, dal completo isolamento ferroviario che le sarà cagionato dalla prossima apertura della linea del Sempione, e convinta che una linea diretta, di grande traffico e di comodo e regolare esercizio, fra Torino e Martigny, sarà il solo mezzo efficace per richiamare su Torino parte di quel traffico internazionale, che dall'Europa Occidentale si dirige al Mediterraneo, la Società Promotrice ha deliberato, d'accordo col presidente della Camera di commercio, la costituzione di un Comitato promotore collo scopo di bandire un concorso internazionale a premi per lo studio di massima del miglior tracciato di linea internazionale diretta, di grande traffico e di comodo e regolare esercizio, fra Torino e Martigny.

E nell'assemblea del 22 febbraio stabilì che del Comitato promotore facciano parte tutte le persone, Ditte industriali ed enti morali che contribuiscano, colla sottoscrizione a quota fissa di L. 50, alla costituzione del fondo per i premi.

Lo slancio con cui è stata accolta dalla cittadinanza torinese la proposta della Società, e la premura con cui va coprendosi di firme la sottoscrizione, sono la prova migliore che il problema di cui si desidera la soluzione è di vitale importanza per l'avvenire economico di Torino.

Una nobile solidarietà intellettuale per la nostra Biblioteca.

Un bell'esempio di solidarietà intellettuale fu dato testè dal sindaco e dal Consiglio municipale di Cesena. Con una lettera nobilissima, inviando l'indice dei duplicati di quell'importante Biblioteca comunale, il sindaco pregava il bibliotecario-capo di volergli indicare tutte le opere che potevano tornare utili alla Biblioteca Nazionale, disposto com'era ad ordinarne la pronta trasmissione. Delle numerose opere ne furono trascelte circa un centinaio, comprese un'edizione del secolo XV.

Il cav. Angelo Passarino, bibliofilo e, per proprio conto, intelligente collezionista di preziosità, la già donata e consegnata alla Biblioteca due edizioni quattrocentiste di pregio, l'*Historia naturale* di Plinio, tradotta da Cristoforo Landino, edita a Venezia nel 1489, e la *Genealogia deorum gentilium* di Giovanni Boccaccio, edita a Venezia nel 1497, con alcune note storiche e ricette manoscritte, in principio ed in fine, di mano del secolo XVI.

Anche la signora Maria Merletti-Allievo, a nome anche del fratello e della sorella, ha fatto presentare alla Biblioteca un indice di opere della libreria famigliare, nel quale indice furono segnate alcune opere legali e filosofiche di utilità immediata per la Biblioteca.

Altro dono preziosissimo e di grande interesse per gli studi folkloristi è quello che da Venezia ha pure testè inviato S. E. il conte Costantino Nigra. Si tratta di un paces di Canti popolari manoscritti, principalmente dell'Alta Italia, raccolti da Giovanni Flecchia, Enrichetta Cassone, Regaldi, Dal Medico, Gaudenzio Cairo, cav. Strambio, dott. Nicolò Bianco, Domenico Buffa, Domenico Carbone e Hermann Kestner. Questo dono, unito all'altro fatto in passato alla Biblioteca di alcuni manoscritti di Rappresentazioni sacre del Canavesano e di altre regioni del Piemonte, manoscritti fortunatamente scampati alle fiamme, assicurano la gratitudine degli studiosi all'illustre uomo, che le cure diplomatiche mai distolsero da quegli studi letterari nei quali ha lasciato un'orma così duratura e geniale.

Anche la promessa fatta in Torino da S. E. il ministro Orlando è presso che compiuta. La nostra Biblioteca ha terminato lo spoglio degli inventari della Biblioteca del Ministero, accogliendo ben 4072 numeri, cioè 1070 opere, 2802 opuscoli, 134 opere in tratto di continuazione e 6 pubblicazioni ufficiali. Questo lavoro, approvato dalla Commissione esecutiva, composta del cettore, dal due presidi della Facoltà di lettere, e dal bibliotecario-capo, fu oggi trasmesso al Ministero, e avrà, tra gli altri, il vantaggio di procurare alla Biblioteca alcune opere prima non possedute e costose, in corso di pubblicazione, e di cui il Ministero curerà in avvenire di assicurare il complemento.

L'ultima bricconeria del « bruto »

All'elenco delle numerose bricconerie del « bruto » arrestato l'altro ieri nelle circostanze diffusamente narrate, ne va aggiunta un'altra « ultimissima » commessa mezz'ora prima dell'arresto.

La Questura ne venne a conoscenza soltanto ieri a mezzo della stessa vittima, che è una donna del vicino Comune di Collegno.

Ecco quanto la poveretta ha narrato ieri ad un funzionario della Questura:

« L'altro ieri, fra le 12 e le 12,30 (mezz'ora prima, ripetiamo, dell'arresto del Draghenco), mentre mi recavo a casa, percorrendo un sentiero delle Basse di Dora, m'incontrai in uno sconosciuto, il quale mi fermò e, mostrandomi un coltello che teneva in mano, minacciandomi, m'invitò a cedere alle sue voglie. Spaventata, atterrita; e le sconosciuto poscia si allontanò. »

Questa, riassuntivamente, la denunzia fatta dalla donna. I connotati poi da essa dati dello sconosciuto corrispondevano esattamente a quelli dell'arrestato, dimodochè la Questura, la quale già aveva l'assoluta certezza che il Draghenco fosse veramente il « bruto » tanto cercato, ha ora una prova di più da aggiungere ai documenti d'accusa.

La Duchessa di Genova madre — che stette quest'inverno molto ritirata, per un naturale riguardo alla propria salute, nella cruda stagione e dopo la malattia che non è gran tempo la tormentò — si recherà, come suole ogni anno, a festeggiare la Pasqua a Roma, presso la regina Margherita.

Partirà lunedì venturo, 7.

Partenze. — L'on. Morgari partì ieri sera alla volta di Roma.

Il Comitato pei festeggiamenti pel V Centenario dell'Ateneo ci comunica che ha prefisso *irrevocabilmente* al 20 del corrente mese la data per l'accettazione dei lavori che dovranno figurare nella II Esposizione d'Arte decorativa moderna.

Riferendosi alle norme precedentemente pubblicate, possono altresì concorrere tutti i *dilettanti*, e che una Giuria composta di insigni artisti e studenti giudicherà sull'accettazione dei lavori.

Gli stranchi della vita. — Verso le ore 21 di ieri, certo Calandrino Gaspare, d'anni 22, mentre percorreva il corso Vercelli, in compagnia di certa Santa Martino Maria, scambi convenevole, venne assalito da una subitanea sofferenza cardiaca e si gettò nel canale di Lucento scorrente all'angolo del predetto corso e via Pinerolo. L'acqua non misura in quel sito più di 50 centimetri, ed il Calandrino non potè naturalmente ad effetto il suo divisamento, essendo stato subito ritratto dal canale da una guardia del dazio accorsa alle grida della donna. Il Calandrino, che va soggetto a malattia nervosa, venne poscia accompagnato a casa da due guardie municipali.

— Verso le ore 20.20 di ieri, certo Borione Edoardo, d'anni 23, in un istante di esaltazione si ferì con un coltello al costato sinistro. Due guardie municipali lo condussero all'ospedale di San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Scuola Professionale dei trapanieri in stoffe. — Il professore di disegno, insegnante alla Scuola Tecnica Operaia di San Carlo, G. Valletti, sabato, 5 corr., ore 21, nel salone sociale terrà una conferenza sugli *stili*. I soci e l'intera classe dei tappezzieri sono invitati ad intervenirvi, essendo d'interesse professionale.

Per una costituenda Società « Famiglia Lombarda ». — Si invitano i lombardi residenti in Torino a mandare il proprio indirizzo al signor Roberto De Silvestri (via Pisanelli, 13) quale adesione a costituire una « Famiglia Lombarda » di mutualità, beneficenza e ricreazione. A tale scopo sarà indetta prossimamente una riunione.

La Libertà. — Stasera, 8 corr., adunanza ordinaria per importantissimo ed urgenti comunicazioni.

Unione Liberale Monarchica Umberto I. — Stasera, 8 corr., ore 21, nei locali della Società (via Maria Vittoria, 27), adunanza dei soci per provvedervi secondo sulla nomina delle cariche del Comitato del 1° Collegio. I soci iscritti a tale Collegio sono vivamente pregati di intervenire.

Associazione Generale fra gli impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni (via Bogino, 4). — Stasera, 8 corr., ore 21, conferenza sul tema: *Sublime filosofia della spiritismo*. I soci e le famiglie sono invitati.

STATO CIVILE DI TORINO

1.o marzo 1904.

NASCITE: 23, cioè maschi 15, femmine 8.

MORTI: Melgarejo Giuseppe, d'anni 69, di Maruno Ticino, chiamista, via Della Rocca, 20.

Tua Catarina nata Giuliergia, id. 72, di Cuneo, sposata, via Bogino, 23.

Goria Carlo, id. 26, di Manutto, medico veterinario, via Sant'Agostino, 3.

Clara Giovanni, id. 62, di San Benigno, pensionato governativo, via Alfieri, 22.

Cimalando Carolina nata Tibaldo, id. 46, di Tavigliano, tessitrice, via Ischia, 58.

Masoero Lorenzo, id. 32, di Fogliz.o, pavimentatore.

Cardonato Pietro Battista, id. 48, di Piasco, dom. Vitale Maddalena, id. 38, di Busnlè, cameriera.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Onorificenze. — L'ultimo Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione reca la nomina a cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro del professore cav. Scipione Cappa, assessore municipale, Cordiali congratulazioni.

— L'avv. Carlo di Vittorio, di Lanzo Canavese, distinto funzionario dell'Avvocatura erariale, venne con decreto recentissimo nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese

L'Inghilterra non riconosce il trattato tra Corea e Giappone.

Un redattore-capo minacciato nella testa.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Londra, 2, ore 1,35.

I giapponesi, che hanno creduto che l'Inghilterra farebbe un'accoglienza favorevole al loro trattato con la Corea, si sono ingannati. Il Governo inglese infatti non solo non l'accoglie favorevolmente, ma si rifiuta perfino di riconoscerlo.

L'assenza di scrupoli di cui il Giappone dà prova impadronendosi della Corea è vivamente disapprovata nello alto sfero governative britanniche ed è ancora più vivamente disapprovata da Eduardo VII. Il protocollo giapponese-coreano pubblicato dai giornali di domenica è dunque senza fondamento.

I giornali giapponesi hanno pubblicato recentemente degli articoli che hanno attirato l'attenzione specialmente sulla pretesa crudeltà russa. Le Autorità militari russe hanno in conseguenza ordinato al redattore-capo di un grande giornale di comparire dinanzi ad esse. Questo redattore ha ricevuto l'ordine di cessare di pubblicare delle false informazioni di questo genere e di fornire una cauzione in garanzia della sua buona condotta futura. I proprietari del giornale hanno rifiutato di conformarsi a quest'ordine ed hanno denunciato che un processo pubblico avrebbe luogo.

Le Autorità militari hanno risposto a questa pretesa, avvertendo il redattore-capo che sarà decapitato se continua a pubblicare degli articoli sensazionali analoghi agli affari del Governo.

La Legazione giapponese comunicò ieri sera alla stampa la risposta del Governo del Mikado alla circolare del conte Lamsdorff del 18-20 febbraio, secondo la quale il Governo russo accusava il Giappone di avere attaccato con tradimento la Russia, che desiderava la pace, senza *ultimatum* e senza dichiarazione di guerra.

Il Governo del Mikado risponde che è facile comprendersi che la Russia non desiderava la pace, poichè rifiutava nel corso dei suoi negoziati di accogliere le proposte conciliatrici del Giappone. E d'altra parte rinviando senza notificare il regolamento della questione, essa concentrava attivamente le sue forze navali e militari in Estremo Oriente.

La risposta del Giappone enumera quindi i preparativi di guerra della Russia, l'invio di navi da guerra in Estremo Oriente, l'aumento delle forze di terra dopo il 29 giugno che salì fino a 40,000 uomini, il rinforzo della sua posizione a Vladivostock, ecc.

Questi preparativi dicevano che la Russia non aveva nessuna intenzione di proseguire i negoziati amichevoli e desiderava soltanto costringere il Giappone a sottomettersi mediante la sua preponderanza militare. Il Giappone, cominciando il 6 febbraio alla Russia la sua decisione di sospendere i negoziati, dichiarò che avrebbe preso un'attitudine indipendente. Quest'attitudine comprendeva naturalmente l'apertura delle ostilità.

Continuano le scaramucce sul confine coreano.

Campi fortificati russi.

Londra, 2, ore 3.

Il *Daily Chronicle* ha da Seinngai: « Nel mare basso a Port Arthur si trovarono sei torpediniere lanciate dai giapponesi nell'attacco del 27 febbraio e che non scoppiarono. Dei giornalisti americani noleggiano un vapore per investigare dinanzi a Port Arthur. »

Lo stesso *Daily Chronicle* ha due telegrammi da Seoul, in data 29. Nel primo è detto: « Le truppe giapponesi affluiscono sempre a Seoul, ove esse si comportano bene. Dei missionari provenienti da Seong-Tchoen dichiarano che la popolazione fuggì all'avvicinarsi dei russi. »

L'altro telegramma dice: « I russi hanno accentuato il protettorato di Andjù e si impadronirono del telegrafo. I funzionari ed i soldati coreani sono fuggiti. In una scaramuccia avvenuta, domenica, a Ping-Yang, due coreani furono feriti.

Un altro scontro ha avuto luogo a cento metri della Porta del Nord. Alle ore 9 fu scambiato qualche colpo di fuoco; poi i russi si ritirarono. »

Il *Daily Telegraph* ha da Nagasaki: « La nave-ospedale *Kobromaru* è giunta a Sasebo, proveniente da Port Arthur con 71 ferito giapponesi, fra cui sei gravemente. Essi dicono che non vi sono più che 14 navi da guerra russe in grado di combattere. »

Telegrafano da Inkou: Liao-Yang è ora la grande posizione militare della Russia. Essa è un vero campo militare. Le Autorità militari si sono appropriate di un terreno di tre miglia e un quarto quadrate. I russi hanno pure un campo fortificato dell'estensione di mille ieri a Hai-Tcheng.

Smentite di corrispondenti francesi.

Un silenzio a Vladivostock — Un combattimento di avanguardia — Le cotture dei giapponesi — Port Arthur non è assediata.

Parigi, 2, ore 7.

Nessuno stamane ai giornali francesi è pervenuta la conferma della grave notizia pubblicata ieri, secondo la quale un nuovo e furioso bombardamento di Port Arthur avrebbe avuto luogo lunedì mattino, e secondo la quale tre incrociatori russi, il *Novik*, l'*Askold* e il *Rossiven*, avrebbero ricevuto gravi avarie.

Intanto Giffard, redattore del *Matin*, manda al suo giornale il seguente cablegramma:

« *Karbin*, 1.o marzo, ore 7,20 del mattino. —

« Ho ricevuto una lettera da un corrispondente particolare da Vladivostock, il quale scrive che il 25 febbraio è stato dato l'allarme alla città: si segnalavano il largo della rada nove vascelli da guerra giapponesi. Questi nove vascelli sono rimasti in vista dal mattino fino alle 2 del pomeriggio; quindi si sono ritirati senza che sia avvenuto alcun combattimento e senza che si sia tirato alcun colpo.

« Il combattimento di avanguardia che ho segnalato ieri in Corea ha avuto luogo verso Finiman, a 200 chilometri dalla frontiera coreana. Il generale Iuievitch ha profittato del suo successo per inviare la sua fanteria più avanti ancora nello terro del territorio.

« Il governatore generale della provincia di Kirin è morto ieri; egli era gravemente ammalato.

« Una nuova lettera ricevuta ieri da Port Arthur annuncia che i giapponesi hanno catturato un vapore di commercio che veniva da Vladivostock, con 200 cinesi. I giapponesi hanno egualmente preso parecchi vapori che facevano il servizio sul fiume Amour, come pure tre battelli norvegesi che portavano del carbone a Port Arthur.

« La Autorità di Port Arthur mettono dei fucili a disposizione degli abitanti per loro difesa personale.

« Un giornale giapponese annuncia da Chefoo che il Giappone avrebbe ordinato all'Imperatore di Corea di lasciare la Legazione di Francia. »

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo telegrafa in data 2 marzo, ore 1,30 del mattino:

« Si dichiara ufficialmente che nessuna notizia di Alexieff è venuta a confermare il combattimento che sarebbe avvenuto avant'ieri, nel mattino, e si considera puro come falsa la notizia di uno sbarco di giapponesi a Dalny, ovvero sulla penisola di Port Arthur.

« I dispacci ricevuti stamera da Port Arthur provano che Port Arthur non è affatto assediata per terra. Infatti Starke ha consegnato le sue comunicazioni col quartiere generale a Mukden. »

La stessa corrispondente telegrafa che alle 2 del mattino ogni voce di sbarco era smentita. In caso di blocco, non vi è, del resto, alcun timore di resa. Il generale Kuropatkine, che è ritornato ieri sera a Pietroburgo, crede che se i giapponesi assediassero Port Arthur, ciò potrebbe avere per conseguenza, mobilizzando una parte delle loro truppe, di facilitare i movimenti dei russi.

Smentite ufficiali russe.

Pietroburgo, 2, mattino.

Lo Stato Maggiore della marina non ricevette alcuna conferma della notizia secondo cui quattro navi russe avrebbero subito, in un recente combattimento, gravi avarie.

Complicazioni tra Russia e Stati Uniti?

Londra, 2, ore 8,5.

Il *Morning Post* ha da New York: « L'attitudine ostile alla Russia assunta dagli Stati Uniti influisce seriamente sulle relazioni commerciali dei due paesi. I contratti russi stipulati prima della guerra sono stati annullati e le Case di commercio americane annunziano che i loro rappresentanti in Russia trovano difficoltà a trattare affari.

« Il console degli Stati Uniti a Mosca telegrafa che se il suo Governo non prende misure, i commercianti americani saranno costretti a cedere il posto ai tedeschi. »

Ciò che dice Giolitti sul viaggio di Loubet in Italia.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 9,25:

Un corrispondente del *Matin* a Roma ha avuto un'intervista coll'on. Giolitti. Eccola: Il redattore del *Matin* ha domandato a Giolitti se il presidente Loubet visiterà la basilica di San Pietro.

Giolitti rispose: « La parte del programma che si riferisce alla visita di monumenti concerne unicamente il Municipio; il Governo non c'entra affatto. »

E quindi ha continuato: « Tuttavia per certo che la città di Roma farà bene le cose, e non soltanto Roma, ma l'Italia tutta quanta. Mai Sovrano avrà ricevuto una accoglienza più cordiale; non vi è una provincia, non una Esposizione, non una Società che non tenga ad onore di farsi rappresentare da una delegazione. »

L'on. Giolitti ha poi continuato: « Le nuvole sono sparite; il cielo ha ripreso la sua serenità. Nulla omai rannuvolerà la nostra buona armonia. Fiochè l'Italia potova temere un appoggio dato dalla Francia alla Santa Sede, ciò ha manifestato le sue paure, e legittime; ma ora questi sono cessato. »

Il redattore ha domandato al presidente del Consiglio italiano la sua impressione sul ministro Combes, e Giolitti ha risposto: « L'amo molto; è un uomo di Stato notevole, un gran ministro. »

Il giornalista ha domandato quindi l'impressione del ministro sull'ex-ministro Millerand, e Giolitti rispose: « E' un uomo di Stato rimarchevole; un uomo energico. Mi piace molto. » E qui Giolitti ha domandato al redattore del *Matin* che cosa facesse adesso Millerand. « Fa l'avvocato » rispose il giornalista.

« Mi fa piacere; anch'io faccio l'avvocato (!); è la miglior professione! » concluse l'onorevole Giolitti.

L'agitazione albanese tende a calmarsi?

Ci telegrafano da Costantinopoli, 2, ore 7,25:

Si ha da Salonicco che, secondo le ultime notizie, l'agitazione albanese tende a calmarsi, avendo gli albanesi ottenuto la soddisfazione di parecchie domande rivolte alla Porta, tra le quali il richiamo di Seraui-pascià, che è ora nuovamente annunciato ufficialmente. Questo generale era particolarmente inviso agli albanesi per i suoi barbari metodi di repressione.

La predica di un quaresimalista che provoca dimostrazioni, pugni e legnate.

Ci telegrafano da Catania, 2, ore 6,30:

Ieri, nella Cattedrale, il quaresimalista svolse il tema: *Dell'influenza della Massoneria nella vita sociale*. I clericali applaudirono alla fine della conferenza, suscitando l'indignazione di alcuni, che protestarono vivacemente, disapprovando la condotta dei clericali. Questi risposero con pari vivacità. Ne avvenne un tafferuglio, nel quale i disputanti si scambiarono dei pugni e delle bastonate. Ne seguì, naturalmente, una confusione immensa e un fuggi fuggi generale dai devoti, che numerosi si trovavano nella chiesa. Prontamente intervennero le guardie di città, che misero fine alla scena facendo sgombrare la chiesa. Gli animi, però, non si erano calmati, e sulla piazza del Duomo si formò una dimostrazione imponente al grido di: « Abbasso i clericali! Viva Bovio! » Intervenne la forza, che sciolse i dimostranti, operando due arresti. Una parte dei dimostranti si recò dal prefetto per protestare contro l'accaduto.

Per la salvezza di un castello storico piemontese.

Ci scrivono da Denodossola, 1:

Il castello e la rocca vicentina di Vogogna, antico borgo feudale che ebbe una notevole importanza nei secoli XIV e XV, si trovano in tale stato di deperimento da essere ogni giorno minacciati non solo nelle loro linee architettoniche caratteristiche, ma eziandio nella solidità.

Il castello, soprattutto, è certamente uno dei più ampi e belli che il medioevo ci abbia lasciato nella regione subalpina. Fondato sulla scorcio del secolo XIV da Giovanni Visconti, vescovo di Novara e poi arcivescovo di Milano, unitamente alle storico pretorio che ancora rimane, fu il centro della potenza viscontea nelle Alpi Lepontine. Del castello rimane intatta la magnifica torre pitocca che servì di modello a quella del Castello Medioevale di Torino; inoltre restano il corpo centrale, torricelle, la saracinesca, giuochi, spio e cortina merlata.

L'Ufficio regionale dei monumenti per il Piemonte e la Liguria, in seguito alla campagna fatta dai giornali italiani in favore dello storico castello, cui è annessa una rocca d'origine barbarica, sta per iniziare gli studi per conservare l'edificio feudale, circondato dall'aureola di tante memorie di storia subalpina.

Il suicidio d'un albergatore a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 1:

Stamane, verso le ore 5,50, suicidavasi, gettandosi dal terzo piano, l'esercente dell'*Albergo della Corona Grossa*, Capra Biagio.

Il disgraziato, che è un uomo sui 48 anni, fu probabilmente spinto al triste passo dalla grave preoccupazione che da tempo era affetto.

Il Capra lascia la moglie e cinque figli.

Ingegneri russi al Sempione.

Ci scrivono da Iselle, 1:

Sono giunti al Sempione due ingegneri russi, uno dei quali addetto al Ministero dei lavori pubblici di Pietroburgo, l'altro alla ferrovia transiberiana. Il primo visitò la Domodossola-Iselle, l'altro il tunnel del Sempione per studiare le opere di sostegno contro i franamenti di roccia. Presso il lago Baikal verificarono ampunto dei franamenti in una delle gallerie che si stanno costruendo per evitare il trasbordo su quel lago.

Entrambi trovarono cortese accoglienza da parte dell'Impresa Brandt-Brandau e C., che fece loro ogni facilitazione per la visita al grande tunnel.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 1.o marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 726,8; ore 16: 724,8; ore 21: 725,9.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto neve; ore 15: coperto; ore 21: coperto nevo.

Acqua caduta millimetri 8,7.

Temperatura estrema ai suoi in gradi centesimali:

Minima + 0,5 Massima + 3,2

(Piazza Castello — Nella aiuola al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 1°: + 3,8

Temperatura minima della notte dal 29 al 1° + 0,0

2 marzo — Il sole nasce alle ore 7, minuti 6; tramonta alle ore 18, minuti 18.

Stazione Termometrica Bordelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 1 + 3,6

Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 0,0

BORSA DI TORINO. — 2 MARZO.

Rendita corso legale 100 25.

CAMBI		a vista		
Francia 5	denaro 100 05	—	lettera	100 07
Svizzera 4	» 100 05	—	»	100 07
Germania 4	» 124 —	—	»	124 10
Londra 4	» 25 39	—	»	25 41

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 100 25.
Rendita 5 0/0 per l.c. 100 25, 100 40.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 97.
Rendita 3 1/2 0/0 per l.c. 97 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	582 — 580 —
B. d'Italia	1042 — 1038 —		102 — — —
	1037 — 1029 —	B. Sc. e Sete	107 — — —
	1000 — — —	Ferr. Mer.	704 50 703 —
B. Comm.	758 — 752 —	Ferr. Med.	405 — — —
	751 — — —	Distto	287 — — —

CRONACA DELLA BORSA — 2 marzo.

Mercato piuttosto sereno, pure vogliono di affari, fermissimo per quelli che non potevo schivare, ben disposto per l'avvenire e, probabilmente, pieno ottimismo del passato.

Ricercatissima la Rendita per contanti e per fine mese; ed il Francia discese sotto le 102 a 100 90, ritorna seguendo lentissimi ne avvenire una buona base, ma che a noi non è dato conoscere.

Quasi più non esiste riporto fra contanti.

Anche il 3 1/2 era meno avvilito, e qualche giornata le riconduceva sopra le 97.

Transazioni scarse e cauti; previsioni attinate.

BORSINO — 2.o marzo — Ore 16.

Il nostro mercato si va tranquillando, e Parigi mando oggi anch'esso migliori, la rimanza pomeridiana riprese gli affari con discreta attività e buone disposizioni.

I ribassisti accennati ieri, e che si limitarono a tre, non furono danni notevoli, e gli insolventi si vanno adoperando per rendersi arbitri; quindi, per quanto sia a deplorarsi qualche piccola macchia, la reputazione del nostro mercato non ne rimane guasta.

La violenza del ribasso, se non scusa, spiega come qualche piccolo disguido fosse inevitabile, e quanto è accaduto sulle altre piazze lo conferma. Anzitutto fu Roma, ove tutto si svolge e si compie relativamente.

Notiamo in calce pochi prezzi, che dimostrano la serenità e le buone disposizioni del nostro Borsino.

Rendita Italiana 5 0/0 100 35.
Azioni Banca d'Italia 1034, 1034 50, 1035.
» Meridionali 700.
» Mediterranee 464.
» Banca Commerciale 746, 746 50.
» Credito Italiano 671, 670.

Corsi di chiusura della Borsa italiana.

1° marzo 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	100 05	99 95	99 —	99 95
» » l.m.	100 15	100 10	100 10	99 95
3 1/2 0/0 per c.	96 85	— —	— —	— —
» » l.m.	96 80	— —	— —	— —
» Banca d'It.	1035 —	1040 —	1040 —	1035 —
» Banca Comm.	747 —	746 —	744 —	— —
» Credito Ital.	674 —	675 —	680 —	— —
» Meridionali	700 —	701 —	702 —	697 —
» Mediterranee	— —	464 50	465 —	— —
» Siciliane	— —	420 —	425 —	— —
» Terni	— —	1715 —	1180 —	— —
» Elba	— —	— —	385 —	— —
» Savona	— —	— —	700 —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	660 —	— —
» Eridania	— —	— —	740 —	— —
» Carbure Rom.	883 —	— —	885 —	— —

BORSE ESTERE.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (69)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

DI PIETRO SALES

— Dunque — riprese Terrigan — egli viveva in intimità tanto coll'una quanto coll'altra..... La signorina d'Anglemond ha sposato il barone di Reuilères e la signorina Derblay ha sposato il marchese d'Anglemond..... E il signor Giovanni d'Herbier, rovinato, spostato, venne messo alla porta del castello..... E' così, Tiennette?

Ella approvava con cenni del capo; tutto ciò era, del resto, di notorietà pubblica.

— E in seguito, — proseguì Terrigan, — in seguito, il matrimonio, come è in Francia, ha fatto la sua opera..... Il dolore per la baronessa di Reuilères..... la noia per la marchesa d'Anglemond..... Ma c'era un consolatore vicino..... Eh! Eh! — aggiunse con una risatina sarcastica. — Fortunato lui.... se le avesse consolate tutte e due ad un tempo!.....

— Oh! signore!

Tiennette abbassò gli occhi..... Credeva tutto ciò che voleva, mentre il sospetto, la gelosia invadevano il suo cuore.

— A meno — esclamò egli — che quella dolce baronessa di Reuilères non abbia fatto la parte..... Ah!, in verità, Tiennette, se le francesi sono particolarmente seducenti, bisogna convenire che sono anche piccoli mostri di malizia..... Non dico ciò per voi, mia povera bambina — soggiunse vivamente. — Voi tanto retta..... voi di spirito tanto sano..... Ma qual perversità nell'aristocrazia!..... Quanto ho creduto io alla purezza assoluta della marchesa di Anglemond, alla sua fedeltà a suo marito..... Mi aveva reso passo..... giocava con me, bella gattina, certa con un sorriso..... Piccola tigre piuttosto..... E' lei, Tiennette, che mi ha fornito ad occuparmi del signor Giovanni di Herbier..... Ah! quella, per esempio!..... Darò subito ordini a New York..... Sarei veramente ridicolo se, facchè so che si sono così presi giuoco di me, mi occupassi ancora dell'avvenire di quel signore..... Il mio agente lo pregherà di occuparsi impegno altrove.

Tiennette fremette..... Quanto doveva essere innamorato quell'uomo, sempre tanto calmo, per lasciarsi trasportare così dalla gelosia!

— Sì, Tiennette, è per far piacere alla marchesa d'Anglemond che ho preso sotto la mia protezione quel gentiluomo rovinato, che aveva scritto specialmente al mio primo agente, ed al quale fra due o tre anni, purchè lavorasse, avrei fatto una magnifica posizione..... Ah! no... no..... non più! Come ci ha fatto bene la commedia di partire dall'Hâvre, sul *Bourgogne*..... E lei, che ci ha condotti tutti a degli addii a bordo del transatlantico..... E noi lo abbiamo visto partire..... vi dico, Tiennette, che l'ho visto partire, l'indomani!..... Ma pare che un ultimo ritorno fosse necessario..... e..... e, chissà quali ne sarebbero state, fin da quel momento le conseguenze, se non l'avessero sorpresa in quella camera di albergo?..... Non sarebbe ella partita con lui?..... Ah! bisogna dire che è di una bella forza!.....

Tiennette rispose scotendo il capo e levando gli occhi al cielo..... Ma mai fu più giustificata l'espressione di « un silenzio eloquente ».

Come trionfava, la perfida! Ella non partecipava alla calunnia..... Era lui che diceva tutto..... E da quel momento Terrigan, geloso come un marito che scopre la colpa della moglie, non dubitò più di essere stato abbominevolmente ingannato da Franchina.

— Dovete già aver compreso, Tiennette, — proseguì egli, — dalle poche parole che vi ho dette, quale è la notizia che ricevo da Nuova York..... Eccola.....

E lesse:

« Credo dover avvisarvi, signore, che non è col *Bourgogne* che è arrivato quel signor Giovanni d'Herbier che m'avete tanto caldamente raccomandato. Non appena ricevuta la vostra lettera, avendolo visto venir subito al mio ufficio, io mi recai al porto per informarmi di lui..... Temevo che, non parlando bene l'inglese, egli si fosse smarrito..... Ma all'agenzia dei transatlantici ho appreso che il signor Giovanni d'Herbier, dichiaratosi indisposto, a poca distanza dall'Hâvre, quando il battello pilota stava per lasciare il vapore, per quante obbiezioni gli fossero fatte, aveva voluto tornare a terra col battello. Non m'aspettavo dunque più di vederlo, quando, tre giorni dopo, egli si presentò a me e mi disse che era giunto col vapore tedesco che faceva scalo a Cherbourg. Siccome non mi dava altra spiegazione, io cercai di farlo parlare; egli mi rispose senza menomamente affatto la sua finta partenza sul *Bourgogne*.

Indovinai facilmente che mentiva, che c'era qualche cosa che non voleva dire..... Debbo confessarvi, signore, che l'impressione che ha fatta su me è ancora indecisa; e, colla mia franchezza abituale, mi permetto domandarvi se siete ben sicuro che il vostro protetto meriti la fiducia che avete posta in lui..... In tutti i casi, se non c'è qualche cosa di losco, c'è qualche cosa di anormale nella sua condotta..... E' sempre inquieto, nervoso..... Avrete un posto vacante nelle vostre fucine dell'Orel, dove lo avrei mandato immediatamente, ma egli non pare guari disposto ad allontanarsi da Nuova York.....

« Perdonatemi se io mi inganno, signor Terrigan..... ma credo mio dovere informarvi a quel riguardo e domandarvi nuove e precise istruzioni. »

— Sì, — mormorò Terrigan, — le manderò precise le mie istruzioni . . . . . .

. . . . . .

In quel momento miss Ellen apparve sul salotto, abbigliata per uscire..... E cominciò per agridare severamente suo padre.....

— Ah! papà mio..... Non sei gentile..... Non sei ancora pronto?

Non era soprattutto in istato di chiacchierare colla loquace e civetta piccola Ellen.

— Carina, — disse, — ho ancora delle lettere da scrivere; e la signorina Tiennette, se vuole, t'accompagnerà alle Tuileries..... Io vi raggiungerò fra poco.....

— Oh! mio cattivo papà..... Non sei gentile..... Non sei gentile.....

Ma per non essere scortese colla signorina Tiennette, sempre tanto compiacente e amabile, la piccola Ellen le sorrise..... S'intendevano già bene tutte e due.

— Andiamo dunque?

Sulla soglia si voltò e disse:

— Papà, mettiti alla finestra.....

Egli sorrise e disse di sì. Ellen ritenne ancora ad abbracciarlo, poi si decise ad uscire con Tiennette. Terrigan mormorò all'orecchio di questa:

— Come abuso della vostra gentilezza!

Ella rispose con uno di quegli sguardi che lo penetravano e lo commuovevano. Ah! qual dovuto scrivere in lei! E si mise alla finestra, mentre Tiennette e la bambina attraversavano la via di Rivoli e salivano la gradinata del Giardino delle Tuileries, tanto per ammirare l'elegante figurina della fanciulla quanto per godere dei sorrisi che gli mandava sua figlia.

A capo di qualche minuto, siccome Ellen si era messa a correre e Tiennette la seguiva, egli le perdette di vista; ed essendosi sporto dalla finestra sulla via, provò la più violenta, la più crudele commozione.

Una donna s'era fermata presso il cancello delle Tuileries, una donna semplicemente vestita di nero, col volto coperto da una fitta veletta; ella alzò il capo verso la finestra ed egli riconobbe sicuramente, nonostante la veletta, la marchesa Franchina d'Anglemond.

Dal resto, la voce di Franchina giunse al suo orecchio:

— Solo, vero?

— Sì, — rispose egli turbato, sconvolto, al pensiero che ella veniva da lui.

Ella attraversò immediatamente la via, entrò sotto il portico, poi nell'albergo, e, senza domandare nulla ai domestici, salì sollecita al primo piano, sicura di trovare aperta la porta dell'appartamento di Terrigan. Era così felice di trovare l'americano solo, che dimenticava un poco la prudenza che usava da quindici giorni per sfuggire a tutte le investigazioni di suo marito e della Polizia. Non aveva presa la precauzione di guardare a destra, a sinistra e dietro di sè avanti d'entrare nell'albergo, ed ignorava che Tiennette l'aveva scoperta. Ritornava, Tiennette, giocando con Ellen, verso il cancello del giardino, quando Terrigan, sporgendosi dalla finestra, aveva risposto a sì « alla domanda di Franchina. Seguendo la direzione dello sguardo di lui, ella aveva vista la signora che entrava nell'albergo e riconosciuta la marchesa d'Anglemond..... E più per spiare per se stessa che per conto degli altri, ella aveva prontamente lasciato Ellen, dicendole:

— Ritorno subito..... Vado a prendere qualche cosa all'albergo.....

Miss Ellen era una personcina seria, quasi già indipendente, che si poteva benissimo lasciar sola.

— Portatemi il mio papà — rispose ella semplicemente.

Tiennette già correva verso l'albergo, mormorando:

— Ah! ma no!..... ma no!..... Se credo di venire a riprendermela!.....

(Continua).

SCIROPPO PAGLIANO Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE** - Via Pandolfini - **FIRENZE.** 1167

GIOIELLERIE
per nozze, regali, ecc., vende a prezzi mitissimi
G. GIANOTTI
Via Roma, 41, TORINO.
Via Palazzo di Città, 12
(sotto i portici).
Orecchini, anelli, spille con brillanti *solitaires* o contornanti pietre colorate. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c3285
Provare merci e prezzi.

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telefono N. 13-43. 69

LA MIGLIOR TAZZA AFFÈ si trova al
MILAN BAR
Via Garibaldi, 5.
1776

PIANOFORTE
Blanchard, vendesi causa partenza, L. 300. — Rivolgersi portinaio, corso Re Umberto, num. 30. c2967

Prof. Français
Cours accélérés.
Rue Lagrange, 5. c2981

L. 10
un prosciutto
di Cg. 4 e più, si spedisce franco di porto in tutto il Regno. Questo prosciutto, magro, saporito, di maiali ingrassati a ghiande o su colline ricche di erbe odorifere, furono immensamente gustati da coloro che ne fecero acquisto da mio cugino Antonio. — Dirigere le richieste con vaglia di L. 10 a Rocco De Clemente di Paolo, Orsara di Puglia (Avellino). 3107 M

240 mila lire
disponibili anche suddivise a mutuo contro ipoteca. — Rivolgersi avv. Ricotta, via Cavelle, 13, dalle 17 alle 19. c 3088

L. 750 a mutuo
rendibili a rata, senza capo di famiglia, in momentaneo bisogno, causa disgrazia. — Scrivere Bono Annibale 777, posta Torino. c3083

Avviso.
Il sig. Carlo Ghè, nella sua qualità di Agente Generale in Torino delle due Compagnie L'UNION di Parigi e ALLEANZA di Genova, rende noto che col giorno 1° febbraio ultimo scorso il signor Enrico Dodero ha cessato dall'appartenere al suo ufficio in qualità di Ispettore-Produttore. Perciò il sottoscritto non riconoscerà come valido nessun atto o contratto del sig. Enrico Dodero fatto in nome suo e delle due sopradette Compagnie. c3061

Bigliardo
in ottimo stato da vendersi d'occasione con diverse stecche. — Prezzo convenientissimo. — Rivolgersi via Silvio Pellico, 3. 3022

VENDO PIANOFORTE
verticale. Via San Tommaso, n. 29, STROCCHI. c3079

Maestra Levatrice
Gerelli Innocente riceve pensionate per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2°, Torino.

Cerco socio
capitale disponibile per ampliamento avviatissimo stabilimento pepe, generi fumatori. Impiego personale. — A. 30, posta, Genova. 3158 M

GUARIGIONE DELLE ERNIE senza operazioni chirurgiche
Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'insuperabile
CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD
che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. Wood è fondato su lo stesso principio razionale sul quale si basa la **Cintura Elettrogenica Wood.** L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare in diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sul tessuto erniario e sulle parti sfiancate. L'elettricità fortifica la retrazione delle aperture distese e poco a poco all'obliterazione del sul di sacco erniario non ridotto in a ragione di una leggera infiammazione adesive. **Il Cinto Erniario Wood** non irritante altre i tessuti del cinto sacro, favorendo l'evaporizzazione dei liquidi dati dalla traspirazione, non essendo contiene perfettamente l'ernia, ma ciò che le rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è ch'esso diffonde continuamente sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura dei rilassamenti cutanei, e rendono ai tessuti contrattati la tonicità perduta, determinando così leggero stato di irritazione atto a produrre la scomparsa del sul di sacco.

PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD:
QUALITÀ CORRENTE:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50
Doppio (per ernie bilaterali) L. 12.
QUALITÀ FINA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 16.
QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50.
PAGAMENTO ANTICIPATO

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

I Cinti di qualità extra aggiungono al prezzo di quelli di qualità fina di avere il cuscinetto perotteolo speciale a pelote, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

GRATIS opuscolo illustrato sulla Cura delle Ernie, a chi lo richiede, rimettendo L. 1 anche in francobolli, si spedisce in busta chiusa senza indicazioni di provenienza.

SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio e di porto **Cent. 50** ai per l'Italia — **Franchi 2** per l'estero (Europa, Egitto, Tunisi, Algeri — **Lire 6** per l'America.
Segretezza e discrezione massima sono usate nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno dei pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.
INDICAZIONE NECESSARIA DA PARTE DEI COMMITTENTI Nel trasmettere la ordinazioni è indispensabile: 1. Indicare il sesso e l'età della persona che deve portare il Cinto. 2. Indicare la circonferenza del corpo o del bacino. 3. Dire se l'ernia è inguinale, sovrotale, od ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.
DIRIGERSI per ordinazioni con Vaglia o Cartoline-Vaglia all'unica concessionaria Ditta Fabbricante **THE ELECTRICAL BATTERY**
MILANO — 5, Via Palestro, 3 — MILANO

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla testa e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **MIGONE e C.**, via Torino, 12 - **Milano.**
Costa L. 4 la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80 — 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11, franche di porto
Massima segretezza nella spedizione.

CALDERONI MILANO
GIOIELLIERE
CHIEDERE SPLENDIDO CATALOGO C. ILLUSTRATO. SI SPEDISCE GRATIS

GAZ LUCE
Primo di far acquisto di **Apparecchi e Cristallerie** per illuminare Negozi, Appartamenti, ecc., recatevi dal Genista
TOMATIS STEFANO
Via Lagrange, 16 Torino
ESPOSIZIONE PERMANENTE
di Lampade - Bracci in stile Moderno e comune, **Forselli Triplex.** - Risparmio 60 0[0 sul gaz. Impianti completi. - Preventivi a richiesta. Prezzi di assoluta concorrenza. Specialità in **fiocchi e bicchieri per gaz.** INGROSSO E DETTAGLIO — (Telefono 14-26).

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Allestimenti e riparazioni. — Telefono 370. 14183

DI FAMA MONDIALE ISCHIROGENO DI USO UNIVERSALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'**Ischirogeno**
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.
Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.
Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, e energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.
1 Bott. cmila L. 3 - per posta L. 3,50 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI**, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.
Concessionarii esclusivi: Per la Repubblica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Melberry
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI persone attive desiderose di guadagnare invenzione propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, 2, Domodossola, N. 26, Milano. 18 M

Portieria
disponibile, importante casa. — Rivolg. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, 19, Torino. c3078

Contabile
esperto tenuta libri in partita doppia, corrispondenza italiana e francese cercasi da buona Casa. Richiedonsi serie referenze. — Scrivere Gazzetta 50, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c3103

Signora dabbene
cerca posto dama compagnia, lettrice, ecc., anche presso persona sola; retribuita col solo mantenimento. — Agenzia via Andrea Doria, 5 c3104

Signora seria
pratica commercio e viaggiare per cartoria e mode, cerca utile impiego. — Scrivere al n. c3060, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BOTTEGA
Via San Secondo, 40
Centro di grande commercio.
c 2755

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

D'Affittare
in via Montebello, 21, due bellissimi studi da pittore.

In via Accademia Albertina, N. 1, angolo via Po, 4.o piano, alloggio di sei mensili. 3111

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8.
Prof. Dott. R. ROVERO Direttore all'Ambulatorio Politecnico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

Al presente
alloggio al 1.o piano di 5 ambienti e corridoio, cantina terreno e gratificia, per L. 450. — Parla Gran Madre di D. N. 12, Torino. 2953

AL PRESENTE
in via Venti Settembre, 54, *alloggio* al piano nobile di 10 vani e cantina; in via Mercanti, 28, p. 3.o, *piccolo alloggio* di 5 mensili. 508

REGALO
per
S. GIUSEPPE
Spedire segretamente la fotografia (ritratto) di chi si vuol fotografare, e ricordare (non importa se la fotografia è vecchia o recente, isolata od in gruppo), unendo vaglia da L. 2 50 oltre rimborso a Fotografia », via (portici) Barbaroux, 1, p.o 1.o, Torino, ed entro soli CINQUE GIORNI si riceve di ritorno splendido ingrandimento (incorniciato in lunette di per 60) di detta fotografia, purchè la fotografia stessa assolutamente intatta.
Regalo splendido!

Consorzio Industriale d'Importazione Carboni Fossili
Società Anonima
Capitale Lit. 1,000,000 interamente versato
Sede in TORINO, via Carlo Alberto, n. 12

A norma dello statuto sociale, sono convocati gli Azionisti del Consorzio Industriale d'Importazione Carboni Fossili, in Assemblea generale ordinaria pel ventuno (21) marzo 1904, alle ore quattordici (14), nei locali della Società, via Carlo Alberto, 12, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e Sindaci;
2. Discussione bilancio Esercizio 1903 e relative deliberazioni — Svincolo di cauzione di un Amministratore dimissionario;
3. Elezione di amministratori in sorrogazione di due uscenti ed uno dimissionario;
4. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;
5. Fissazione dell'onorario ai Sindaci per l'esercizio 1904.

Le Azioni dovranno essere depositate alla Cassa della Società non più tardi del giorno dodici (12) marzo 1904 alle ore diciannove (17), secondo il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale.

Occorrendo una seconda convocazione, resta sin d'ora fissata per le ore quattordici (14) del giorno ventitrè (23) marzo 1904, ed essa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.
c 3050 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Circolo Cooperativo di Consumo
tra i Lavoratori di Frascarolo e Torreberetti

I soci del Circolo Cooperativo di Consumo tra i lavoratori di Frascarolo e Torreberetti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per la sera del 18 corrente marzo, nella casa della signora Nebiolo Emilia, col seguente

ORDINE DEL GIORNO
1. Lettura ed approvazione del verbale precedente;
2. Presentazione ed approvazione del Bilancio 1903;
3. Nomina di sette Consiglieri, del Presidente, del Vice-Presidente, del Segretario e di cinque Sindaci.

Occorrendo una seconda convocazione, resta fissata per la sera del 20 stesso mese.
3074 *Il Presidente:* BARBAGLIA LUIGI.

G. BERTOZZO
15, via Lagrange, 15
Assortimento di catene oro da uomo e lunghe per signora, 1° titolo 18 carati a prezzi incredibili essendo liquidazione d'un fallimento.
Comprasi oro, argento e pietre preziose. 152

DENTI CATTIVI!
Molti, purtroppo, hanno da natura *denti cattivi*, disposti ad ammalarsi e a cadere precocemente. L'igiene insegna loro che il mezzo migliore per curarli e per conservarli è di usare un disinfettante sicuro della bocca e dei denti, qual è la **TIMOLINA**, gradevole, economica.
Preparazione e vendita: **Farmacia Dutter L. Bonisconto**, corso Vittorio Emanuele, N. 66, Torino. 3155
La Farmacia rimane aperta tutta la notte.

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
Originarie « RUSTON »
La Ditta W. DE HAAN di Milano, via Parini, 3, agente della Casa **Ruston Proctor e C. Ltd.**, di Lincoln, avvisa che col 1° gennaio 1904 il signor OSCAR RIGNON ha cessato di essere il sub-agente di detta Ditta pel Piemonte. « Pregasi dirigere le domande al nuovo sub-agente signor ETTORE BONDINI in via Madama Cristina, n. 147, il quale tiene anche in deposito le macchine originarie « **Ruston** ».

Comune di Verrès
(AOSTA)
Il **17 marzo 1904**, alle ore 9 ant., in questa Segreteria comunale, avrà luogo il primo incanto, a candela vergine, per l'appalto delle opere di rinnovamento del selciato della traversa provinciale nell'abitato di Verrès lunga m.l. 352, avente una larghezza media di m.l. 6,50, con collocamento lungo l'intiero suo percorso di due rotaie parallele di granito della Balma (Biella) sul complessivo importo di L. 11,393 75.
Cauzione provvisoria L. 4 50, definitiva 1/10 dell'importo delle opere appaltate. Termine 150 dal contratto per compimento dei lavori. Condizioni visibili presso la Segreteria comunale.
3027 *Il Sindaco:* TONINO.

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme.
In caso di **DECESSO** *avvisarne l'Impresa* GENTA, *che s'incarica* **gratuitamente** *eseguire tutte le incombenze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffa.* 156
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, *Telefono* **n. 859 - Stabilimento n. 69.**

Quando vi sentite **MALE DI STOMACO**, quando avete **DIFFICOLTA' DI DIGESTIONE**, quando siete **STANCHI, SFOSSATI**, prendete un bicchierino delle squisitissime 155
ELISIR NOCI DI KOLA
del chim. farm. cav. **C. Montanaro.** Vi ridonerà le forze e vi lascierà deliziati per profumo e per gusto squisiti. Vendesi in flac. da L. 2 e L. 1,50 ed in bottiglie da L. 3 e L. 3, presso la **farmacia e laboratorio chim. Montanaro,** corso Vinzaglio, 27 *bis*, **Torino.**

Splendide Hôtel
GENOVA
Apertura il 27 Febbraio 1904
UNICO HOTEL DI PRIMO ORDINE
SENZA RESTAURANT
Propr. **D. DAGNINO e G. GUENZI.**
OMNIBUS AUTOMOBILI ALLE STAZIONI. 2765 G

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler